



**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE**

Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2013

(art.10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n.150)

La presente copia è conforme all'originale

L'incaricato

F.to Arch. Vincenzo Fogliano



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Sommario

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE..... | 3 |
| 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI..... | 4 |
| 2.1 Il contesto esterno di riferimento | 4 |
| 2.2 L'Amministrazione | 6 |
| 2.3 I risultati raggiunti..... | 7 |
| 2.4 Le criticità e le opportunità | 35 |
| 3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI | 39 |
| 3.1 Obiettivi strategici..... | 39 |
| 3.2 Obiettivi e piani operativi | 43 |
| 3.3 Obiettivi individuali..... | 44 |
| 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' | 48 |
| 5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE..... | 52 |
| 6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE..... | 53 |
| 6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità | 53 |
| 6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance | 53 |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La presente Relazione, prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Decreto Brunetta), e redatta sulla base delle linee guida di cui alla Delibera CIVIT n. 5/2012, costituisce il documento conclusivo del ciclo di gestione della performance al fine di illustrare ai cittadini e agli stakeholder i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2013. In particolare, il documento evidenzia a consuntivo i risultati della performance organizzativa rispetto a quanto preventivamente definito in fase di pianificazione. La Relazione non risulta accompagnata da un report sulle valutazioni effettuate presso il personale dipendente atte a rilevare il livello di benessere organizzativo, in quanto l'Ente, ancora in fase di start up, avrà modo di produrre i suddetti risultati solo dopo la concreta applicazione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance individuale, che prenderà avvio durante l'anno in corso a seguito della conclusione delle procedure concorsuali per il reclutamento di personale a tempo indeterminato. La Relazione sulla Performance costituisce, pertanto, il rendiconto del Piano della Performance 2013 - 2015, adottato dal sottoscritto con Deliberazione n. 01 del 31 gennaio 2013, rappresentando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi in esso previsti, nonché gli eventuali scostamenti rilevati. Al fine di rendere le informazioni in essa contenute facilmente fruibili, l'Ente ha elaborato un documento snello e comprensibile, utilizzando, ove possibile, rappresentazioni grafiche e tabelle riepilogative. La presente Relazione, ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità e veridicità è il risultato di un coinvolgimento interno ed esterno finalizzato alla messa in comune delle informazioni disponibili. L'auspicio, pertanto, è quello di incrementare l'attività di coinvolgimento attivo e sistematico degli stakeholder esterni ed interni, intensificando i processi partecipativi con gli stessi, garantendo, in tal modo, la condivisione delle scelte da operare, premessa indispensabile per l'attuazione efficace di ogni politica di sviluppo di un territorio.

Il Presidente
F.to Ing. Domenico Totaro



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

La presente sezione illustra, in maniera sintetica e snella, le principali caratteristiche del contesto di riferimento, di supporto ad una analisi consapevole dei risultati della performance che verranno rappresentati più nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

| | |
|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DATI GEOGRAFICI | |
| Superficie del Parco | 68.931 ettari |
| Regione | Basilicata |
| Provincia | Potenza |
| Comuni | n. 29 – Abriola, Anzi, Armento, Brienza, Calvello, Carbone, Castelsaraceno, Gallicchio, Grumento Nova, Lagonegro, Laurenzana, Lauria, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Pignola, Rivello, San Chirico Raparo, San Martino D'Agri, Sarconi, Sasso Di Castalda, Satriano Di Lucania, Spinoso, Tito, Tramutola, Viggiano. |
| Percentuale area parco su superficie totale dei 29 comuni | 35% |
| Abitanti | 96.415 |
| N. Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) | 12 |
| N. Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) | 2 |
| N. Impianti Bird Area (I.B.A.) | 1 |
| N. Riserve Naturali Regionali | 3 – Lago Pantano di Pignola, Lago Laudemio, Abetina di Laurenzana. |
| Principali Rilievi | Monte Arioso 1.709 m. Monte Maruggio 1.576 m. Monte Serra di Calvello 1.567 m. Monte Lama 1.566 m. Monte Calvelluzzo 1.699 m. Monte Volturino 1.836 m. Monte di Viggiano 1.724 m. Monte Pilato 1.580 m. Monte Caldarosa 1.491 m. Monte S. Enoc 1.476 m. |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| | |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Monte Sirino 1.907 m. Monte Papa 2.005 m. Monte Raparo 1.764 m. Monte Pierfaone 1.737 m. |
| Bacini Idrografici | Basento Agri Sinni |
| Bacini Lacustri | Lago Pertusillo Lago Laudemio Lago Sirino |

| | |
|--------------------------------------|------------|
| DATI NATURALISTICI | |
| N. coppie Cicogna nera | 1 |
| N. coppie Capovaccaio | 1 |
| N. specie Uccelli nidificanti | 105 |
| N. genere Orchidee | 18 |
| N. specie Orchidee | 65 |
| N. specie Anfibi | 12 |
| N. siti di presenza Anfibi | 319 |

| | |
|--------------------------------------------------------|--------------|
| DATI SULL'INFORMAZIONE | |
| N. visitatori sito istituzionale dell'Ente 2011 | 9.782 |

| | |
|----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DATI RELATIVI ALLA STRUTTURAZIONE TURISTICA | |
| Sentieri | Abete Bianco Abetina - Km 12 La Via dei Pellegrini – Km 10 Passeggiata Archeologica – Km 9 Sentiero Frassati del Parco – Km 4,2 Itinerario del Gusto e dei Sapori Lago Laudemio – Km 9.800 Monte Volturino – Km 11.50 Sentiero del Ventennale – km 15 Scavi Grumentum – Bosco Maglie – Km 7.66 |
| N. Strutture Ricettive | 136 (comprehensive di tutte le tipologie) |
| N. Posti letto | 2500 |
| N. Stazioni per gli Sport Invernali | 3 comprensori sciistici: Volturino-Viggiano, Sellata –Arioso, Sirino. |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| | |
|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Centri di Educazione Ambientale Sostenibile (C.E.A.S.) | C.E.A.S. "Museo del Lupo" – Viggiano C.E.A.S. "Oasi di Bosco Faggeto" – Moliterno C.E.A.S. "Il Vecchio Faggio" – Sasso di Castalda C.E.A.S. "Nova Terra" – Pignola C.E.A.S. "Bosco dei Cigni" – Grumento Nova |
|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

2.2 L'Amministrazione

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, il ventiquattresimo Parco Nazionale italiano, l'ultimo in ordine di tempo, istituito con D.P.R. 8 dicembre 2007, è nato per offrire un'occasione di sviluppo sostenibile e duraturo alle popolazioni locali, in armonia alla vocazione del territorio, ricco di preziose peculiarità naturalistiche, culturali e religiose.

Il Parco si estende lungo tutta la parte settentrionale della catena appenninica lucana, occupando una posizione centrale tra il Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano, ad ovest, e quello del Pollino, a sud, in modo tale da restituire a questo tratto di Appennino Meridionale una ideale continuità ambientale quale presupposto per la conservazione degli ecosistemi naturali e della biodiversità.

A far data dall'11 luglio 2012, l'Ente Parco, istituito con DPR 8 dicembre 2007 - G.U. n. 55 del 5 marzo 2008, non è più in gestione commissariale.

Con decreto ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012 0000131, infatti, è stato nominato Presidente dell'Ente l'ing. Domenico Totaro.

Ad oggi, tuttavia, l'iter per la dotazione degli organi istituzionali del Parco non si è ancora concluso, non essendo istituito il Consiglio Direttivo.

L'Ente rientra nel comparto degli Enti Pubblici non Economici, assolvendo i compiti demandategli dalla Legge 06 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette".

In particolare, ai sensi della suddetta Legge, l'Ente Parco ha il compito di perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

L'Ente, ancora in una fase di start-up relativamente all'organizzazione della Comunità del Parco, all'avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento, nonché nelle more dell'istituzione ed organizzazione del Consiglio Direttivo, ha individuato una strategia operativa da attuarsi nel breve e medio periodo che necessariamente ha preso avvio da un'analisi preliminare del contesto generale e del contesto specifico del Parco, nonché dalle dinamiche e dall'evoluzione socio-economica dei suoi territori, aprendosi, in tal modo, alle necessità di sviluppo della collettività.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

2.3 I risultati raggiunti

L'Ente, nel corso dell'anno 2013, ha posto in essere quanto programmato nell'ambito del Bilancio Previsionale di riferimento, attenendosi agli indirizzi programmati dal sottoscritto, in quanto, nelle more della nomina e successiva organizzazione del Consiglio Direttivo, si è ritenuto necessario dar seguito ai percorsi intrapresi ad ai progetti avviati, accanto al regolare prosieguo delle attività di ordinaria amministrazione, nonché quelle urgenti ed indifferibili ai sensi dell'art. 9, comma 3, legge 394/91.

Allo scopo di attuare i fini istituzionali propri dell'Ente Parco sono stati delineati precisi interventi funzionali all'esigenza di promuovere azioni volte ad integrare gli obiettivi gestionali dell'Ente, tenendo presente, al contempo, il quadro normativo nazionale ed europeo, nonché le direttive del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, i compiti di gestione dell'Ente sono stati svolti in conformità a quanto stabilito nella relazione Previsionale e Programmatica che accompagna il Bilancio di Previsione.

A tal fine, si ricordano le linee di intervento prioritarie indicate in tale documento per l'annualità 2013:

- rideterminazione della dotazione organica dell'Ente, giusta deliberazione presidenziale n. 009 del 09 agosto 2013 ad oggetto "presa d'atto della rideterminazione della dotazione organica dell'ente ai sensi del DPCM 23 gennaio 2013, approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale 2014/2016 e del piano annuale delle assunzioni per il 2014" e avvio delle procedure concorsuali, previa autorizzazione della Funzione Pubblica, per la copertura dei posti in organico;
- conclusione della gara ad evidenza pubblica per l'avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento;
- sottoscrizione del Piano Operativo CTA;
- programmazione dell'attività di ricerca e studi, prevenzione, controllo e monitoraggio del territorio;
- organizzazione dell'attività di informazione e diffusione delle peculiarità ambientali e delle tipicità agroalimentari;
- programmazione e gestione dell'attività di educazione e sensibilizzazione ambientale;
- organizzazione dell'attività di ricerca e tutela per la valorizzazione delle biodiversità;
- organizzazione specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente nell'Appennino Lucano;
- programmazione e gestione dell'attività di valorizzazione, promozione e fruizione del territorio.

L'attività gestionale dell'annualità 2013 è stata, così, contraddistinta da una intensa attività di consolidamento delle attività già in essere e, come già accennato, dalla realizzazione di quanto programmato in fase di stesura del bilancio previsionale.

È bene precisare, a tal proposito, che con propria deliberazione n. 011 del 25 febbraio 2014 sono stati ratificati con efficacia *ex tunc* i provvedimenti adottati dallo scrivente nel corso della gestione relativa alle ultime due annualità trascorse (2012 e 2013).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Trattasi, nello specifico, dei seguenti atti deliberativi:

- Delibera n. 07 del 10 dicembre 2012 ad oggetto: annullamento in via di autotutela della deliberazione presidenziale n. 002/2012;
- Delibera n. 01 del 31 gennaio 2013 ad oggetto: approvazione Piano Performance 2013-2015– annualità 2013;
- Delibera n. 05 del 28 giugno 2013 ad oggetto: approvazione Relazione Performance– annualità 2012;
- Delibera n. 06 del 5 luglio 2013 ad oggetto: Eventi e manifestazioni di promozione e valorizzazione del territorio del Parco per l'estate 2013.- Approvazione programma ed atto di indirizzo;
- Decreto n. 01 del 31 luglio 2012 ad oggetto: conferimento funzioni di cui all'art. 4 comma 2 D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i.;
- Decreto n. 01 del 28 febbraio 2013 ad oggetto: richiesta decreto di concessione stemma e gonfalone dell'Ente Parco Nazionale Appennino;
- Decreto n. 02 del 14 marzo 2013 ad oggetto: ratifica "Accordo di collaborazione" tra questo Ente ed i Comuni di Lagonegro, Lauria, Nemoli e Rivello dell'8 marzo 2013.

Come indicato nei rispettivi dispositivi, i suddetti atti, esecutivi ai sensi di legge e caratterizzati - al momento dell'adozione - da urgenza ed indifferibilità, avrebbero dovuto procedere a successiva ratifica da parte del Consiglio Direttivo, organo deliberante competente all'opportuna approvazione, durante la prima seduta utile; tuttavia, nelle more dell'insediamento del Consiglio Direttivo medesimo e stante la temporanea impossibilità di applicare quanto previsto dall'art. 9, comma 8, della legge n. 394/91, lo scrivente, Presidente *pro tempore* dell'Ente Parco in parola, assunte le funzioni attribuite *ex lege* all'organo deliberante ai sensi del novellato art. 9, comma 5, legge n. 394/91, ha ritenuto necessario consolidare in via definitiva ed *ex tunc* gli effetti giuridici prodotti dai provvedimenti di che trattasi procedendo ad opportuna ratifica degli stessi.

Predette motivazioni tecnico-giuridiche hanno, altresì, caratterizzato l'*iter* procedurale di ratifica, mediante propria deliberazione n. 012 del 3 marzo 2014, dei provvedimenti adottati dallo scrivente nel corso dell'anno 2013, caratterizzati – al momento dell'adozione – da urgenza ed indifferibilità ed esecutivi ai sensi di legge; trattasi, in particolare, dei seguenti atti deliberativi:

- Delibera n. 1 del 17 ottobre 2012 ad oggetto: Bilancio di Previsione 2012. Variazione n. 2;
- Delibera n. 2 del 17 ottobre 2012 ad oggetto: distacco presso gli uffici dell'Ente Parco;
- Delibera n. 3 del 17 ottobre 2012 ad oggetto: programma triennale opere pubbliche 2012-2015 ed elenco annuale dei lavori pubblici da realizzare nell'anno 2013 - Art. 128 decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.- Adozione programma;
- Delibera n. 4 del 31 ottobre 2012 ad oggetto: bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 – Adozione;
- Delibera n. 5 del 19 novembre 2012 ad oggetto: bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 – Approvazione;
- Delibera n. 6 del 10 dicembre 2012 ad oggetto: bilancio di Previsione 2012. Variazione n. 3;
- Delibera n. 2 del 30 aprile 2013 ad oggetto: riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2012;
- Delibera n. 3 del 30 aprile 2013 ad oggetto: approvazione rendiconto generale di cui all'articolo 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003 n. 97. Esercizio finanziario 2012;
- Delibera n. 4 del 30 aprile 2013 ad oggetto: bilancio di Previsione 2013. Variazione n. 1;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- Delibera n. 7 del 31/07/2013 ad oggetto: bilancio di Previsione 2013. Variazione n. 2 e assestamento;
- Delibera n. 8 del 9 agosto 2013 ad oggetto: adozione Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese;
- Delibera n. 9 del 09 agosto 2013 ad oggetto: presa d'atto della rideterminazione della dotazione organica dell'ente ai sensi del DPCM 23 gennaio 2013, approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale 2014/2016 e del piano annuale delle assunzioni per il 2014;
- Delibera n. 10 del 14/10/2013 ad oggetto: programma triennale opere pubbliche 2014-2016 ed elenco annuale dei lavori pubblici da realizzare nell'anno 2014 - Art. 128 decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. - Adozione programma;
- Delibera n. 11 del 31 ottobre 2013 ad oggetto: bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 – Adozione;
- Delibera n. 12 del 5 novembre 2013 ad oggetto: bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 – Approvazione;
- Delibera n. 13 del 29/11/2013 ad oggetto: bilancio di Previsione 2013. Variazione n. 3;
- Delibera n. 14 del 27 dicembre 2013 ad oggetto: adozione Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Al fine di rendere maggiormente fruibile agli stakeholder l'attività dell'Ente, di seguito vengono riportati i risultati raggiunti nel corso del 2013. Tale attività è stata contraddistinta da un intenso lavoro di consolidamento delle azioni già in essere e dalla realizzazione di quanto programmato in fase di stesura del bilancio previsionale.

Sono state poste in essere, altresì, specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente nell'area parco.

Attività amministrativa

Nel corso dell'anno di riferimento è stata portata avanti una corretta e funzionale gestione amministrativa, caratterizzata dall'utilizzo razionale delle risorse.

Per quanto concerne l'insieme delle funzionalità gestionali proprie dei servizi amministrativi e finanziari dell'Ente, vengono riassunti di seguito i risultati ottenuti, sottolineandone la positività quale conseguenza principale dell'efficace risposta da parte di un Ente giovane e dinamico.

La gestione del protocollo informatico è andata a regime parallelamente alla digitalizzazione degli atti amministrativi ed all'invio/ricezione dei documenti attraverso posta elettronica certificata, ai sensi del D.lgs 7 marzo 2005, n.82 "Codice Amministrazione Digitale", garantendo, in tal modo, lo snellimento (in termini di tempi e risorse) delle procedure interne.

È stata regolarmente svolta la gestione giuridica ed economica del personale dell'Ente e particolare attenzione è stata rivolta alla valorizzazione delle potenzialità delle risorse umane.

Al fine di ottimizzare la capacità amministrativa e far emergere skills trasversali, il personale ha avuto modo di partecipare ad attività formative, quali corsi di aggiornamento, seminari e workshop, attività che hanno permesso di agevolare e migliorare il benessere relazionale delle persone che lavorano presso l'Ente.

Come è noto, gli adempimenti connessi all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione della riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (Legge 4 marzo 2009, n. 15), hanno introdotto modalità e principi generali indispensabili affinché ogni Amministrazione possa misurare e valutare, sulla base di obiettivi



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

strategici, la propria performance allo scopo di migliorare la qualità del servizio pubblico offerto e di accrescere, di conseguenza, le competenze professionali attraverso la pertinente valorizzazione del merito.

Trattasi di adempimenti ai quali si è dato avvio con le iniziative intraprese già nel corso del 2011 e gradualmente perfezionate durante lo scorso anno grazie, in particolar modo, all'adozione del Piano della Performance 2012-2014, il quale, in piena coerenza con la programmazione economica - finanziaria, ha permesso di individuare gli indirizzi strategici e operativi che l'Ente si è prefissato di perseguire garantendo ampia diffusione sull'andamento gestionale dell'amministrazione.

In stretta connessione con il Piano della Performance è il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, strumento di grande importanza nel rapporto cittadino - pubblica amministrazione, adottato in conformità alla deliberazione della CIVIT n. 105 del 14.10.2010.

Il citato decreto 150/2009 prevede, infatti, l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance con l'intento specifico di consentire a tutte le Amministrazioni Pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di perfezionamento nell'erogazione dei servizi resi.

In questo contesto, il principio di *trasparenza* assume un ruolo fondamentale ponendosi a sostegno del miglioramento dell'erogazione dei servizi forniti e generando un sistema di monitoraggio e rendicontazione immediato e dinamico a favore dei cittadini atto a far emergere criticità e buone pratiche dell'attività amministrativa. L'Ente, pertanto, ha mantenuto e mantiene come costante obiettivo il perseguimento della massima trasparenza da realizzare anche e soprattutto attraverso il proprio sito web (www.parcoappenninolucano.it) alla sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*", ove vengono costantemente pubblicate le informazioni necessarie a rispondere alle esigenze di efficienza, in attuazione di quanto previsto dalle normative vigenti ed in coerenza con le emergenti tendenze dell'e - government.

La trasparenza, ai sensi dell'art.11 del citato decreto, è intesa infatti come accessibilità totale alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione allo scopo di rilevare gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, nonché di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. La relativa del sito sezione è costantemente in fase di implementazione anche al fine dell'adeguamento alle recenti previsioni delle Delibere CIVIT n. 105/2010 e n. 2/2012, nonché del D.lgs n. 33/2013.

L'area amministrativa ha, inoltre, perfezionato tutte le procedure connesse alla tracciabilità dei flussi finanziari (richieste CIG e CUP e verifiche relative alla regolarità contributiva dei percettori), nonché ha aumentato l'efficienza gestionale attraverso lo snellimento delle procedure per acquisizione di beni e servizi tramite MEPA e CONSIP.

Si è proceduto, altresì, a perfezionare il processo di digitalizzazione degli atti, lo snellimento in termini di tempi e risorse delle procedure interne anche nei rapporti con il C.T.A., mediante il miglioramento dello scambio delle informazioni interne attraverso la trasmissione digitale della documentazione amministrativa nonché attraverso il potenziamento gestione rete intranet. Inoltre è stato sottoscritto il Piano Operativo per la corretta e funzionale gestione dei rapporti con il C.T.A. stesso.

Importante ai fini del riconoscimento della stessa identità dell'Ente è stata la concessione dello stemma e del gonfalone da parte del Presidente della Repubblica avuta con D.P.R. 28 maggio 2013.

Con Delibera n. 08 del 9 agosto 2013, inoltre, è stato adottato lo Statuto dell'Ente approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 7.10.2013.

Quanto esposto mostra un'intesa attività in linea con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attività, altresì, ispirata ad una politica di condivisione delle scelte strategiche con il territorio al fine di rendere maggiormente democratico il processo di gestione del Parco.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Promozione, educazione ambientale ed attività divulgative

Posizione rilevante hanno assunto le attività di promozione e valorizzazione del territorio funzionali al corretto perseguimento delle finalità istituzionali di sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del Parco e nei territori adiacenti.

L'Ente Parco, infatti, ha ormai consolidato la propria presenza sul territorio di riferimento, nel quale rientrano ben ventinove Comuni e quattro GAL (Gruppi di Azione Locale).

In virtù delle proficue relazioni stabilite, sono stati favoriti numerosi confronti sulle reciproche attività poste in essere con l'intento di definire possibilità effettive di complementarità ed integrazione tra i rispettivi programmi e delineare d'intesa contenuti ed obiettivi di future strategie in tema di valorizzazione territoriale.

In particolare, sono state recepite diverse istanze necessarie a creare tutte quelle condizioni che potessero fungere da spinta propulsiva all'offerta turistica *tout court* del territorio del Parco.

In tal modo, sono state programmate azioni sinergiche connesse alla realizzazione di importanti iniziative finalizzate alla crescita del turismo rurale, alla promozione dei prodotti tipici locali ed alla valorizzazione del *capitale natura*.

In virtù, infatti, di quanto emerso nel corso dei primi due anni di attività istituzionale, questo Ente ha iniziato ad operare nella direzione volta a raccordare, in un unico *calendario*, le singole manifestazioni, evitando sovrapposizione di eventi e, cosa ancor più ambiziosa, tentando di destagionalizzare l'offerta turistica del territorio e prospettando a residenti e visitatori una proposta organica ed efficace, distinta per temi ed in grado di dare risalto alle rispettive tradizioni culturali delle singole aree (Val d'Agri, Camastra – Alto Sauro, Raparo e Lagonegrese) che caratterizzano il territorio del Parco.

Nel 2012 l'Ente ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria – INEA, grazie al quale l'INEA, nell'ambito del progetto “Il Paniere del Parco” fornisce il proprio supporto specialistico nel censimento delle produzioni agroalimentari tipiche e nella stesura di studi e disciplinari finalizzati alla realizzazione del “marchio ombrello” per garantire la riconoscibilità dei prodotti del Parco. Detta Convenzione ha mobilitato le competenze dell'INEA per fornire assistenza tecnica nell'ambito del Progetto di Valorizzazione del Prosciutto di Marsicovetere, una produzione tipica e tradizionale della Val d'Agri a rischio di estinzione alla quale l'Ente Parco, nell'ambito delle attività finalizzate alla valorizzazione del Paniere dei Prodotti Tipici, attribuisce la caratteristica di rappresentatività dei caratteri di ruralità ma anche le potenzialità più alte di sviluppo e di qualificazione dell'offerta agroalimentare. Nella stesura delle proposte relative al Marchio Ombrello e al proseguimento della valorizzazione dell'offerta enogastronomica del Parco sono state prese in considerazione le diverse iniziative in atto nell'area protetta al fine di cercare opportune sinergie e integrazioni tra risorse finanziarie e progetti creando azioni di valorizzazione comuni in una logica di sistema.

Il percorso che il Parco intende intraprendere per le finalità di valorizzazione, coerentemente con la sua missione istituzionale, sono riconducibili alle seguenti azioni:

- promuovere e sostenere le azioni di sviluppo locale e, in particolare, quelle che coinvolgono il settore primario, strategico per la salvaguardia delle emergenze ambientali e del patrimonio di biodiversità, oltre che importante componente delle dinamiche socioeconomiche dell'area protetta;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- creare un Marchio Ombrello per garantire la riconoscibilità dei prodotti del Parco, identificando le eccellenze enogastronomiche presenti sul territorio e, più in generale, quei servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco (Progetto il Paniere del Parco, Progetto Prosciutto di Marsicovetere, CETS) ;
- attuazione dei progetti di filiera di prossimità e delle aree protette, in base anche al documento La Filiera Multicomparto del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, elaborato da INEA, condiviso e adottato dall'Ente Parco;
- realizzare un'integrazione tra le attività di valorizzazione dell'agroalimentare con le iniziative attivate nell'ambito del progetto Carta Europea per il Turismo Sostenibile – CETS.

Metodo partecipato, trasparenza delle azioni e integrazioni fra risorse finanziarie e progetti sono gli elementi che caratterizzano le azioni attivate dal Parco. L'esperienza maturata dalla Partnership pubblico/privata per la "Valorizzazione del Prosciutto di Marsicovetere" potrà essere trasferita ad altre iniziative di valorizzazione che dovranno portare, entro il 2014, alla creazione del *Paniere dei Prodotti Tipici dell'area protetta* e all'implementazione del *Marchio Ombrello* dell'offerta enogastronomica e dell'ospitalità rurale del Parco.

Diventa necessario, quindi, che il contributo finora assicurato ai fini dell'impostazione dell'iniziativa, possa proseguire per le fasi esecutive del progetto: dalle attività di coordinamento, che dovrà svolgere l'Ente Parco, alle necessarie iniziative di animazione e di monitoraggio dei compiti che dovranno realizzare i numerosi soggetti della partnership, ai contributi specifici per l'avanzamento delle conoscenze.

Da qui le proposte dell'INEA contenute nel progetto di prefattibilità del Marchio ombrello e dell'offerta enogastronomica che prevedono l'adozione di un modello di sviluppo integrato e interdisciplinare, atto a garantire la condivisione delle strategie di sviluppo e la massima partecipazione dei soggetti coinvolti e della popolazione, ma anche coerenti azioni di animazione, informazione e formazione per supportare tali attività.

Nell'ambito delle azioni volte a promuovere il "*Paniere del Parco*", diverse sono state le iniziative sostenute, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione con i Comuni interessati, al fine di favorire la promozione delle tipicità agroalimentari), la valorizzazione delle tradizioni e dei costumi, la rivitalizzazione dei centri storici e/o dei complessi naturalistici più caratteristici dell'area del Parco.

Si segnalano tra queste:

- le sagre di prodotti tipici: dal "*Pecorino Canestrato IGP*" di Moliterno, al "*Fagiolo IGP*" di Sarconi, al tartufo ed al prosciutto di Marsicovetere; (iniziative realizzate nel rispetto di un codice etico di qualità e sostenibilità che, si auspica vivamente, potrà in futuro generare delle vere e proprie *ecofeste*);
- la manifestazione "*Alla ricerca dei sapori perduti*", organizzata dal Comune di Spinoso; trattasi di un percorso culinario che si snoda lungo le vie del centro storico dove si possono ammirare caratteristici vicoli e palazzi gentilizi decorati da ricchi portali in pietra e lungo il quale si incontrano ben dodici taverne rappresentanti i mesi dell'anno: ad ogni mese è dedicato un piatto tipico, con particolare attenzione alla valorizzazione dei sapori di una volta;
- la "*Festa dell'Agricoltura e della Transumanza*", organizzata dal Comune di San Chirico Raparo e rappresentante ormai un rito che si rinnova ogni anno nel Parco dell'Appennino Lucano durante il primo *week end* di luglio. Le mandrie, risalendo il fiume Agri, partono dai caldi piani della valle e giungono fino alle vette del Monte Raparello, dove rimarranno fino ai primi freddi dell'autunno; a partire dal sabato mattina le mandrie si mettono in viaggio dalla contrada Piano Vito di Sant'Arcangelo per raggiungere località Raparello, a oltre milleduecento metri di altitudine, dove si



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

prevede che arrivino intorno nella mattinata di domenica. In quest'area si svolgerà per tutta la giornata della domenica la festa vera e propria, con dimostrazioni di mungitura, preparazione dei formaggi e buoi al lavoro nella trebbiatura del grano;

- la manifestazione “*Il Sentiero del Culto tra i luoghi attraverso i Secoli*”, organizzata dal Comune di Armento quale importante momento di recupero e valorizzazione delle tradizioni storiche, religiose e culturali locali;
- la manifestazione “*Fontane danzanti*”, realizzata dal Comune di Nemoli mediante rievocazioni storiche e percorsi enogastronomici all'interno del suggestivo scenario naturalistico del Lago Sirino.
- l'iniziativa “*Rassegna Internazionale Cultura Popolare*”, organizzata dal Comune di Pignola e considerata un irrinunciabile momento di valorizzazione delle tradizioni e della cultura popolare; l'appuntamento si rinnova ormai annualmente ed è rivolto all'intera comunità lucana, rappresentando ormai un'icona, in relazione alla sua efficacia in termini di promozione turistico-culturale, mirante a promuovere, anche fuori dai confini regionali e nazionali, l'identità lucana;
- la manifestazione “*Arte, Musica e Valorizzazione del Sito Archeologico*”, realizzata a Tito, presso gli scenari mozzafiato della Collina Lucana, e tradottasi in un percorso di rievocazione religiosa e storica dedicato alla *world music* di qualità;
- l'iniziativa “*Lucania Etno Folk*”, realizzata a Satriano di Lucania, presso l'incantevole scenario di Bosco Ralle, quale momento di valorizzazione dei costumi e delle tradizioni del Parco, ma anche di sensibilizzazione ed informazione su temi culturali, musicali e sociali; la manifestazione è incentrata sulla valorizzazione della musica *folk*, con la quale si indica la musica popolare che, insieme al canto tradizionale, riveste in quest'area un ruolo rilevante e ha un vasto seguito sebbene sia diffusa attraverso canali che solo in rari casi coincidono con quelli della musica *pop*, ossia con la grande distribuzione;
- l'evento “*Il Palio di Sasso*”, organizzato dal Comune di Sasso di Castalda con l'intento di raccontare e trasmettere alle giovani generazioni uno spaccato della storia e delle tradizioni locali;
- la manifestazione “*Passeggiata Medievale*”, organizzata dal Comune di Calvello e caratterizzata da un percorso di rievocazione storica che vuole ricordare l'evento del 4 luglio 1089, data in cui viene citato, nei documenti ufficiali, per la prima volta il nome del paese;
- la manifestazione “*Passeggiata Medievale*” realizzata a Marsico Nuovo, sede dell'Ente Parco, e caratterizzata da un percorso di rievocazione storica che intende ricordare la storica visita di Tommaso d'Aquino, passato da Marsico Nuovo sul finire dal 1273, per salutare sua sorella Teodora, moglie del conte Ruggero di Sanseverino.

È una sorta di itinerario storico-gastronomico nella suggestiva cornice del centro storico: il sontuoso corteo, la rappresentazione storica, il torneo degli arcieri, gli spettacoli di sbandieratori, archibugieri, musicisti, saltimbanchi, le ambientazioni medievali e le antiche locande con i piatti tipici tradizionali rituffano la città nel suo antico splendore.

Rileva, altresì, la realizzazione di importanti attività sportive ed eco – compatibili (passeggiate a cavallo, percorsi di *ciclo-bike*, attività varie di *nordic walking*, arrampicata, deltaplano e parapendio); si pensi, ad esempio, alla manifestazione estiva “*Il Parco outdoor*”, svoltasi durante l'estate scorsa mediante sottoscrizione di Convenzione *ad hoc* con i Comuni di Marsicovetere e Viggiano, realizzata nei territori comunali di rispettiva competenza e considerata quale irrinunciabile momento di animazione territoriale ed aggregazione giovanile. Si pensi, inoltre, alla manifestazione “*Primo Gran Fondo*”, organizzata in *partnership* dai Comuni di Marsico Nuovo (soggetto capofila), di Calvello e di Abriola quale significativo momento di valorizzazione dei paesaggi e della natura, di promozione del valore sociale dello *sport* ma, soprattutto, di riflessione sul rapporto “*eco-sostenibile*” tra attività antropiche e Natura.

In virtù di una Convenzione, sottoscritta tra questo Ente Parco ed il GAL *Akiris* e avente ad oggetto l'attuazione di alcune operazioni di cui al PSL “*Akiris 2007-2013*”, è stato realizzato il progetto



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

“*Comunicazione, eventi, studi*” con l'intento di favorire un'offerta locale di sistema capace di attivare percorsi di fidelizzazione, promozione ed attrattività del territorio attraverso il concomitante consolidamento di azioni di comunicazione e di una rete di eventi opportunamente calendarizzati; il progetto, pertanto, ha previsto approcci multifunzionali e interdisciplinari, convergenti sul tema della *qualità* e della *tipicità* del territorio.

Attenzione degna di nota merita, inoltre, la partecipazione all'iniziativa di promozione territoriale “*NaturArte*”, realizzata, attraverso l'organizzazione di manifestazioni *ad hoc*, durante la scorsa estate (tutti i *week end* tra giugno e settembre); l'iniziativa, che ha riguardato località dei Parchi di Basilicata, ha permesso di comprendere l'importanza che riveste la collaborazione istituzionale quando si vuol parlare una sola lingua nel delicato campo della promozione turistica delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e culturali di un territorio regionale considerato nel suo complesso; detta iniziativa, dunque, ha messo in rete i quattro Parchi lucani in una prospettiva di cooperazione proficua tra istituzioni preposte anche ad attività di valorizzazione delle risorse naturali.

Fiere del gusto e dell'artigianato artistico nei centri storici, nonché esplorazioni *outdoor* e *trekking* alla ricerca delle tradizioni, dei costumi e dei sapori dei prodotti tipici dell'enogastronomia locale sono stati i punti di forza di “*NaturArte*”.

Il progetto, rientrato tra gli obiettivi del Programma Operativo FESR Basilicata 2007/2013 – Asse IV – della Regione Basilicata, è stato caratterizzato da azioni incentrate su di un ricco programma escursionistico e di spettacoli dedicati alla giusta fruizione dell'ambiente circostante ed è stato, altresì, corredato da attività *silenziose* di esplorazione e conoscenza della natura, della storia e degli spettacolari e multiformi paesaggi che qualificano le aree protette lucane. L'attività escursionistica, svolta mediante il supporto delle guide dei parchi e degli operatori dell'educazione ambientale, è stata collegata ad eventi artistici e/o culturali il cui palcoscenico è stato rappresentato da angoli e scorci alquanto suggestivi.

Come detto, gli eventi in programma sono stati realizzati in piena sintonia e rispetto dell'ambiente circostante; tanti gli artisti coinvolti: da Lella Costa e Paolo Fresu a Eugenio Finardi, da Enzo Gragnaniello e Tony Esposito a David Riondino e Edoardo Bennato. Significativi, tra gli altri, anche gli interventi di Erri De Luca e Massimo Cacciari, i quali hanno *incantato* i visitatori presenti guidandoli con delizia ed incanto tra borghi e panorami.

Questo Ente Parco, nello specifico, ha curato due *week end*, realizzati rispettivamente nell'incantevole *location* di Grumento Nova e dintorni e presso il caratteristico borgo di Marsicovetere, arroccato su di un'altura risalendo verso il Monte Volturino.

A Grumento Nova si è esibito il noto chitarrista *folk* Enver Izmailov, proveniente dall'Ucraina.

A Marsicovetere, invece, il gruppo “a cappella” *Radio Babel Marsiglia*, proveniente dall'omonima città a sud della Francia, ha coinvolto i partecipanti in interessanti esperimenti vocali ispirati al canto polifonico classico.

Nell'ambito delle attività di promozione territoriale, è stata inserita la partecipazione ad eventi di carattere regionale e nazionale; tra questi si ricordano:

- la *Borsa Internazionale del Turismo* (Milano, febbraio 2013), caratterizzata dall'allestimento di un apposito spazio all'interno del quale i visitatori hanno potuto trovare la Carta Informativa del Parco (disponibile anche in inglese) oltre ad altro materiale promozionale (*poster* e calendari artistici);



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- l'iniziativa "*XVIII edizione Trend Expo: Salone dell'Orientamento, della Formazione, del Lavoro e della Cultura*" (maggio 2013), svoltasi presso il Campus di Macchia Romana dell'Università degli Studi della Basilicata attraverso la predisposizione di aree espositive elegantemente allestite e caratterizzate dalla divulgazione di materiale informativo ed editoriale; detta iniziativa ha rappresentato un importante momento di valorizzazione socio – economica ad alto valore aggiunto in termini informativi ed in grado di promuovere, a favore degli studenti e delle rispettive famiglie, una comunicazione mirata e destinata, in particolare, a valorizzare l'intero territorio del Parco e dei Comuni che vi ricadono esaltandone, in tal modo, le bellezze storico – artistiche e culturali;
- la tavola rotonda "*Alimentazione – Natura – Qualità della vita*"(giugno 2013), svoltosi presso la sede dell'Ente Parco – Sala Conferenze – e dedicato al connubio tra "*adeguata nutrizione e buona salute*". L'alimentazione è uno dei fattori che maggiormente incidono sulla crescita e sul rendimento delle persone, nonché sulle condizioni con cui si affronta l'invecchiamento; inoltre, una dieta corretta è un validissimo strumento di prevenzione per molte malattie non contagiose, dovute principalmente ad uno stile di vita poco sano. Con l'occasione, pertanto, è stata ribadita l'importanza delle diverse attività di salvaguardia ambientale: la tutela del *capitale natura* riveste sicuramente un ruolo di primo piano per ciò che riguarda il benessere psico-fisico; la qualità della vita, infatti, è in gran parte influenzata dall'ambiente in cui l'essere umano vive ed opera;
- il seminario "*Giornata di Studi su Lavoro Sostenibile in Basilicata*" (luglio 2013), organizzato da WWF Italia e realizzato presso la Sala Conferenze dell'Ente Parco al fine di sollecitare la conoscenza, da parte dei giovani, delle opportunità lavorative e professionali da favorire in un'area protetta e, più in generale, di quelle strettamente connesse alla *Green Economy*;
- l'iniziativa "*Festambiente*" (agosto 2013) svoltasi a Rispecchia (GR) presso il Centro Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di Legambiente attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (*Federparchi – Europarc Italia*); detta manifestazione ha promosso e valorizzato il sistema nazionale delle aree protette, nonché le buone pratiche poste in essere per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo delle attività produttive eco-compatibili. L'Ente ha partecipato – in forma associata – attraverso l'allestimento di un'area espositiva "*Federparchi*" caratterizzato dalla distribuzione di materiale informativo e promozionale e dalla proiezione di video documentari circa le peculiarità del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano;
- la manifestazione fieristica *Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico* (Paestum, novembre 2013), caratterizzata dalla presentazione al pubblico della *brochure*, realizzata in collaborazione con FEEM (Fondazione Eni Enrico Mattei), dal titolo "*Parcheotrekking, un cammino lunga la storia ...*" con *QR code* per l'itinerario *GPS* che tocca i paesi di Tito, Marsicovetere, Armento e Grumento Nova;
- l'iniziativa "*Ecomondo*" (Rimini, **novembre 2013**), importante evento dedicato all'ambiente e alle energie rinnovabili; con l'occasione è stato presentato il progetto ***Green Road***, un percorso di valorizzazione dei territori che dalle masserie del GAL Colline Joniche, in Puglia, scende fino al mare per risalire poi lungo l'entroterra della Basilicata fino al cuore del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, nella Valle dell'Agri e nella Val Camastra. Grazie alla collaborazione con FEEM (Fondazione Eni Enrico Mattei), il Parco ha preso parte ad un ambizioso piano di valorizzazione che mira a potenziare aggregazione, inclusione, internazionalizzazione, innovazione e sostenibilità attraverso un'offerta integrata mare-montagna e grazie alla programmazione concertata con gli *stakeholders* del territorio;
- la partecipazione alla *XXVII edizione Congresso Nazionale Federazione Italiana Cuochi*, iniziativa di promozione socio – economica in grado di valorizzare strategicamente il contesto territoriale lucano; detta iniziativa, caratterizzata dalla presenza di numerosi *chef*, ristoratori e specialisti del comparto alimentare nazionali ed internazionali, si è svolta presso il Magna Grecia Hotel Village di Metaponto (MT), ove, per l'occasione, sono state predisposte aree espositive ove divulgare materiale promozionale ed editoriale. La partecipazione di questo Ente, pertanto, si è concretizzata



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

nell'allestimento di un'area espositiva ove sono state favorite attività di sensibilizzazione e divulgazione mediante la distribuzione del materiale informativo del Parco e dei Comuni ricadenti in area Parco. A conclusione dei lavori congressuali, le diverse professionalità presenti (giornalisti di comprovata esperienza del settore enogastronomico) hanno favorito una visita guidata presso alcune *location* del Parco, individuate attraverso il prezioso supporto dell'Associazione Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

L'Ente Parco ha portato avanti le attività previste dal progetto "*In vacanza nei Parchi*", candidato (ed ammesso in seguito a finanziamento) a valere su di un bando della *Fondazione Telecom Italia* in partenariato con il Parco Nazionale della Sila e Legambiente; tale progetto, finalizzato all'incremento del turismo naturalistico, mira alla creazione di una rete di operatori qualificati che possano, a loro volta, proporre un'offerta turistica di qualità. A tal riguardo, è stato implementato un sistema *web* di prenotazioni *online* da mettere a disposizione dei potenziali visitatori; sarà fornito, inoltre, un servizio *sms* che darà tutte le informazioni utili per vivere al meglio la propria vacanza.

Tale progetto vede i Parchi nazionali dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e della Sila uniti per un'offerta coordinata del turismo sostenibile. Il portale turistico punta a migliorare l'offerta turistica dei due parchi, potenziando il turismo naturalistico attraverso la creazione di una rete di operatori e dei servizi che rispondono a criteri di eco-sostenibilità dell'offerta verificata attraverso l'adesione a protocolli di qualità.

E' stato realizzato un network di operatori inseriti in un database, che raccoglie l'offerta dei loro servizi e attività, fruibile a breve direttamente (on-line) dai potenziali visitatori i quali potranno "auto-costruirsi" la loro vacanza creando un pacchetto turistico personalizzato in base alle proprie esigenze.

Tale Network Turistico Locale (NTL) è composto dagli operatori turistici, dei servizi ricettivi e del tempo libero, presenti nelle due aree protette che rispondono a criteri di eco-sostenibilità dell'offerta, verificata e certificata attraverso protocolli operativi condivisi e osservati dagli aderenti al NTL.

I servizi offerti ai visitatori dal NTL, utilizzabili attraverso ausili informatici (pc, telefonini, etc..), saranno forniti attraverso un portale web sul quale trovare le informazioni necessarie per costruire la vacanza personalizzata.

Allo scopo di definire un efficace modello di sviluppo turistico improntato a criteri di eco- sostenibilità ed in perfetto equilibrio con l'ambiente circostante e le tradizioni locali, l'Ente Parco ha aderito alla *Carta Europea del Turismo Sostenibile*, realizzando il relativo processo (*focus* e *workshop* di analisi, discussione e pianificazione delle azioni condivise) mediante il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse (*stakeholders*) presenti all'interno del proprio territorio e generando, conseguentemente, un *sistema partecipato* in cui le comunità locali sono divenute parte integrante delle diverse decisioni strategiche.

La CETS ha come obiettivo principale quello di migliorare la conoscenza delle Aree Protette d'Europa, soggetti fondamentali del patrimonio dell'umanità da preservare e tutelare per le presenti e future generazioni; la CETS, altresì, si propone di incrementare la crescita socio-economica sostenibile affinché si tengano in debito conto le necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e, in particolare, dei visitatori.

Tale documento ha avuto come obiettivo quello di migliorare la conoscenza ed il sostegno alle Aree Protette d'Europa, soggetti fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere preservati e tutelati per le presenti e future generazioni, nonché migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei visitatori.

Il percorso di adesione alla Carta ha previsto, come già accennato, diversi workshop territoriali di sensibilizzazione ed informazione sulle attività del Parco. Tali incontri, inoltre, hanno migliorato la comunicazione rispetto alle modalità di funzionamento di alcune strutture e di taluni attori (ad esempio



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

le Guide Ufficiali del Parco), hanno consentito proficui contatti tra segmenti diversi della filiera turistica, hanno fatto nascere idee e proposte integrate tra soggetti e territori, stimolando a guardare al di là dello stretto ambito locale. Una posizione fondamentale viene assunta, poi, dalla valorizzazione e promozione non solo del territorio ma, più in particolare, del paesaggio rurale sotto cui declinare la promozione e gestione dell'offerta eno-gastronomica del Parco attraverso la creazione di un circuito (una rete) di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali che veda tra loro collegati in una filiera integrata: produttori agricoli e allevatori, operatori dell'ospitalità, operatori turistici, enti ed organismi che operano concretamente, cioè con iniziative già consolidate nel settore dell'offerta turistica e della promozione del territorio (Gal Leader, PIOT, Enti Locali, associazioni ambientaliste, organizzazioni di produttori). Inoltre, particolare importanza assume, anche per le strette connessioni con la conservazione ambientale e paesaggistica, il sostegno alle attività primarie tradizionali e il controllo delle modalità concrete del loro svolgimento. In questo contesto, particolare importanza viene attribuita al tema dei rapporti tra fauna protetta e attività agro – silvo - pastorali, attinenti alle problematiche e ai potenziali conflitti legati ai danni alle suddette attività e al loro conseguente risarcimento. Gli obiettivi di sviluppo delle attività compatibili vengono perseguiti con il concorso degli enti locali e in stretto contatto, anche dialettico, con le organizzazioni di rappresentanza degli operatori del turismo, dell'agricoltura e dell'allevamento.

Il conferimento della CETS è stato ufficialmente riconosciuto all'Ente Parco in occasione di una cerimonia svoltasi a Bruxelles presso la sede del Parlamento Europeo (novembre 2013). Detto conferimento è arrivato puntuale al termine di un laborioso *iter* che ha visto impegnati non solo gli uffici istituzionali preposti alle attività di promozione, ma anche l'intero territorio dell'area protetta, grazie al proficuo coinvolgimento di Comuni, associazioni, operatori del settore e *stakeholders* vari. Tale processo ha rappresentato un momento importante nella crescita del più giovane Parco Nazionale italiano e della sua comunità. È stata, infatti, la prima occasione in cui si è realizzato un percorso organico di incontro e dialogo, una grossa opportunità per il Parco di accrescere la propria visibilità, chiarire il proprio ruolo, illustrare i vantaggi della collaborazione e della programmazione partecipata.

Molta attenzione è stata riservata anche nel corso dell'anno 2013 alle iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

Si pensi, ad esempio, all'iniziativa di sensibilizzazione ambientale “*Natura è Musica*”, svoltasi presso la prestigiosa sede dell'Ente domenica 26 maggio 2013 mediante la realizzazione di un seminario pomeridiano dedicato all'inscindibile connubio tra Natura e Musica, cui ha fatto seguito un concerto musicale eseguito “*in ensemble*” da giovanissimi musicisti.

L'iniziativa ha rappresentato un importante momento di promozione sociale rivolto agli alunni delle Scuole del Parco ed alle rispettive famiglie e finalizzato, in particolare, a sensibilizzare un pubblico, composito per età ed esperienze, sempre più aperto alla conoscenza dei valori naturali ed al confronto per la costruzione di nuove esperienze sul paesaggio, l'arte e sull'essere cittadini attivi e partecipi; l'iniziativa medesima è stata organizzata nell'ambito della *Settimana Europea dei Parchi*, celebrata dal 24 maggio al 2 giugno 2013 e festeggiata in tutta Europa con un ricco programma di incontri, escursioni, mostre ed attività ambientali a cura dei diversi Enti gestori di aree protette e con l'intento specifico di ricordare il giorno in cui, nel lontano 1909, venne istituito in Svezia il primo Parco europeo.

Anche “*Il Parco d'Estate 2013*” (agosto – settembre 2013) ha rappresentato una significativa iniziativa di educazione ambientale realizzata durante l'estate dai referenti dei Centri di Educazione Ambientale ed alla Sostenibilità (CEAS) ricadenti in area Parco e co-finanziata dall'Ente Parco; destinata ai più giovani e caratterizzata da attività ludico – ricreative ispirate ai principi della sostenibilità ambientale, l'iniziativa ha promosso, mediante gli strumenti dell'interpretazione



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

ambientale, l'acquisizione di comportamenti virtuosi e maggiormente responsabili che possano garantire la miglior tutela dell'ambiente circostante e la specifica conoscenza di un'area protetta di rilevanza nazionale e sicura valenza naturalistica.

Considerato il successo conseguito, l'auspicio è quello di riproporre iniziative di questo genere anche durante la stagione estiva del 2014.

La seconda parte dell'anno 2013 è stata caratterizzata dalla realizzazione delle attività previste dal progetto di educazione e sensibilizzazione ambientale "*Piccole Guide sulle piste dell'Appennino – II edizione*". Detto progetto è stato promosso dall'Ente Parco per consentire il proseguimento, secondo le stesse modalità operative ed attuative, di un'iniziativa di sensibilizzazione ambientale portata avanti durante l'anno 2012 con notevole entusiasmo e positivo riscontro.

L'iniziativa, ispirata alla campagna internazionale "*equilibri naturali*", è stata finalizzata, nello specifico, alla formazione di giovani operatori dell'educazione ambientale mediante il coinvolgimento diretto (con l'ausilio di seminari tematici, interventi didattici in aula, laboratori creativi ed attività escursionistiche *outdoor*) dei referenti dei CEAS presenti in area Parco e dell'Associazione "*Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco*".

Il progetto, svoltosi nell'arco temporale ricompreso tra settembre e dicembre 2013, ha favorito importanti sinergie tra i valori dell'ambiente delle aree protette e il mondo della scuola facilitando, in tal modo, l'educazione legata al luogo e la partecipazione di un'ampia platea di attori sociali.

Elemento di novità del progetto "*Piccole Guide sulle Piste dell'Appennino*" è stato il *valore aggiunto* delle *emozioni* regalate ai partecipanti mediante esperienze di contatto diretto con la natura circostante, contatto che ben permette di recuperare il benessere psicofisico.

Accanto agli aspetti strettamente connessi al benessere ed alla salute, il progetto ha altresì permesso la conoscenza e la valorizzazione del ricco patrimonio di *Biodiversità* caratterizzante l'area protetta di riferimento; pertanto, tra gli obiettivi generali del progetto si può menzionare la consapevolezza della necessità di comportarsi in modo culturalmente adeguato e localmente significativo per garantire la conservazione del territorio e delle sue risorse naturali, storico-artistiche e culturali.

Tra i destinatari del progetto ben 158 alunni frequentanti – durante l'Anno Scolastico 2013/2014 – dieci classi prime di scuole secondarie di primo grado di alcuni Istituti Scolastici Comprensivi ricadenti in area Parco.

Ciascuna classe partecipante è stata supportata da un docente individuato quale referente per lo svolgimento delle previste attività didattico – formative.

Il progetto "*Piccole Guide sulle Piste dell'Appennino – II edizione*" si è articolato in più *step*.

Docenti ed alunni coinvolti sono stati affiancati, nelle diverse fasi del progetto, da qualificati operatori dell'educazione ambientale.

Tra le principali attività progettuali realizzate ricordiamo:

- seminario di progettazione condivisa a favore dei docenti coinvolti e degli operatori dell'educazione ambientale del Parco dell'Appennino Lucano;
- interventi in aula da parte dei predetti operatori;
- escursioni didattiche per lo studio della *Biodiversità* e dei valori del territorio;
- elaborazione dei dati raccolti attraverso un documento finale;
- evento finali di presentazione mediante il coinvolgimento delle famiglie degli alunni partecipanti.

È bene precisare che il progetto di che trattasi è stato candidato, e successivamente ammesso, a valere su finanziamento nell'ambito delle iniziative previste dal Programma Strategico *EPOS* della Regione Basilicata (Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità – Direzione Generale – Centro Regionale di Coordinamento della *REDUS*).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Sempre nell'ambito del Programma Strategico *EPOS*, questo Ente ha partecipato, quale *partner* esterno (co-finanziatore) al progetto "*SentiRete*", promosso dal CEAS "*Museo del Lupo*" di Viggiano (soggetto capofila) e finalizzato ad evidenziare le potenzialità della rete sentieristica presente nel contesto territoriale regionale ed, in particolare, nell'ambito del territorio del Parco, consentendo, in tal modo, la realizzazione di importanti attività di promozione della tutela ambientale; sempre in qualità di *partner* esterno, l'Ente ha aderito alla proposta progettuale "*Lucani Dentro*", promosso dal CEAS "*Oasi Bosco Faggeto*" di Moliterno con l'intento di valorizzare ed accrescere la fruibilità turistica ed eco-sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio del Parco.

Meritevole di attenzione anche la campagna di informazione e sensibilizzazione per la salvaguardia del patrimonio naturalistico e la prevenzione dei rischi derivanti dagli incendi boschivi.

Trattasi di un'importante iniziativa avviata l'autunno scorso e caratterizzata da attività informative/didattico-educative ispirate ai principi del volontariato di protezione civile; infatti, l'iniziativa, co-finanziata dall'Ente Parco, viene portata avanti dall'Associazione di Protezione Civile "*Gruppo Lucano*" di Viggiano mediante il supporto operativo del Ceas "*Museo del Lupo*" di Viggiano; destinata agli alunni delle Scuole (di ogni ordine e grado) ricadenti nei Comuni del Parco e finalizzata alla prevenzione dei rischi derivanti dai disastri naturali e dagli incendi boschivi, prevede le seguenti attività:

- realizzazione e distribuzione in ambito scolastico di strumenti didattici (differenziati a seconda del target scolastico di utenza) sulle diverse peculiarità del parco (naturalistiche, paesaggistiche, storico-artistiche e culturali) e, nello specifico, sul patrimonio forestale e sua conseguente tutela;
- presentazioni multimediali e dimostrazioni pratiche atte ad agevolare l'interazione da parte degli studenti coinvolti.

In particolare, gli incontri ad oggi realizzati presso la sede del Coordinamento Regionale di Protezione Civile "*Gruppo Lucano*" di Viggiano sono stati caratterizzati da lezioni frontali riguardanti il rischio derivante da incendi boschivi e da altri disastri naturali, nonché da discussioni aperte con i ragazzi partecipanti in merito agli argomenti trattati.

Altresi, i ragazzi hanno avuto modo di visitare la sala operativa istituita presso il Coordinamento della Protezione Civile "*Gruppo Lucano*", nonché il parco mezzi.

Nell'ambito delle previste attività progettuali, l'Associazione di Protezione Civile "*Gruppo Lucano*" di Viggiano ha realizzato la "*Festa dell'Albero*", organizzata in occasione della ricorrenza della "*Giornata Nazionale degli Alberi*" - celebrata il 21 novembre di ogni anno - con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del patrimonio arboreo e boschivo.

La giornata celebrativa si è svolta presso la sede dell'Ente Parco ed è stata realizzata con la preziosa collaborazione del CEAS "*Museo del Lupo*" di Viggiano e del CEAS "*Il Castagno Reale*" di Marsico Nuovo ed ha visto la partecipazione di alcune classi della Scuola Secondari di primo grado – Istituto Comprensivo "*Benedetto Croce*" di Marsico Nuovo.

Si è svolto giovedì 19 dicembre u.s., presso la sede dell'Ente Parco, l'evento "*E il naufragar m'è dolce in questo mare*".

Anche questa giornata – realizzata nell'ambito delle iniziative Unesco 2013 sul *Paesaggio* – è stata organizzata dal CEAS "*Museo del Lupo*" di Viggiano e dal CEAS "*Il Castagno Reale*" di Marsico Nuovo.

Protagonisti sono stati gli alunni dell'Istituto Comprensivo "*Benedetto Croce*" di Marsico Nuovo che hanno preso parte all'inaugurazione della mostra fotografica, curata dagli operatori del CEAS di Viggiano e dedicata al *Paesaggio* mediante pertinenti collegamenti alla letteratura.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Successivamente i ragazzi si sono cimentati in un laboratorio di pittura contemporanea “*en plein air*” gestito dagli operatori del CEAS di Marsico Nuovo e dedicato alla percezione del Paesaggio inteso come territorio che ci circonda, frutto della sintesi tra natura e azione dell'uomo.

Gli elaborati realizzati hanno integrato la mostra fotografica, ospitata sino alla fine di gennaio 2014 presso la sede dell'Ente Parco.

L'Ente ha continuato ad adoperarsi per la diffusione di una “*cultura del Parco*”; l'ambito culturale, infatti, rappresenta un elemento dinamico ed essenzialmente vitale che consente di meglio definire l'identità delle locali comunità residenti nel territorio del Parco garantendo, al contempo, una maggiore crescita socio – economica. Per questo motivo si è investito molto anche sulla crescita di un progetto culturale *tout court*, sollecitando sinergie atte a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo del Parco stesso, a determinare la migliore offerta culturale, nonché a riconoscere quale significativa risorsa di sviluppo l'attività artistica in genere, nelle sue forme sia strutturali sia immateriali.

La comunicazione istituzionale, in particolare, ha costituito uno dei settori di maggiore impegno di questo Ente in quanto rivela funzionale ad azioni, partecipate e condivise, nell'interesse della collettività e in grado di migliorare, conseguentemente, il rapporto etico tra amministratori ed amministrati in un'area da tutti ritenuta di sicura valenza naturalistica/paesaggistica/antropologica.

Pertanto, l'Ente ha continuato a rivelare un forte interesse verso lo sviluppo e lo “sfruttamento” a costi alquanto sostenibili di canali innovativi di editoria digitale scientifico-accademica *online*, utili a favorire la divulgazione delle attività realizzate, a valorizzare opportunamente le finalità delle iniziative promosse e ad incrementare il prestigio istituzionale.

L'idea dell'Ente Parco di una rivista *online* ad accesso libero è stata, così, portata avanti come una delle strategie più efficaci per consentire, ai fini della più ampia trasparenza, l'accesso sistematico all'informazione e la partecipazione consapevole di un pubblico numeroso ai processi decisionali.

Coinvolgere le comunità residenti all'interno dell'area del Parco dell'Appennino Lucano attraverso un'informazione attenta e puntuale ha permesso di mettere a disposizione di tutti conoscenze sempre più aggiornate in rapporto alla salvaguardia ambientale ed alla crescita economico – sociale del contesto territoriale di riferimento; in tal modo, i cittadini del Parco, coscienti delle potenzialità e delle criticità delle proprie comunità, hanno potuto, e potranno anche in seguito, partecipare con maggiore cognizione a individuare le scelte strategiche da porre in essere per garantire la buona *governance* di un'area protetta di rilevanza considerevole.

L'auspicio, dunque, è che attraverso la rivista *online* (pubblicata a cadenza trimestrale in formato *flipping book* e scaricabile in *pdf*), i cittadini del Parco possano sentirsi maggiormente coinvolti, maturare un atteggiamento sempre più responsabile nei confronti della sostenibilità ambientale e collaborare a realizzare specifici interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità.

In tale ottica, l'Ente Parco ha favorito la realizzazione del video-documentario, dal titolo “*Discover the Park*”, al fine di presentare tutte le peculiarità che caratterizzano l'area del Parco, cercando di agglomerarle in un unico messaggio comune e presentando, così, una panoramica generale del contesto in cui il turista si immerge entrando nel Parco nazionale più giovane d'Italia.

Altresi, l'Ente ha fortemente voluto la realizzazione del primo *e-book* “*Il Parco che non ti aspetti ...*”, ritenendo strategico dotarsi di nuovi e più moderni strumenti di promozione e comunicazione territoriale che ben permettano di raggiungere traguardi importanti anche nel campo della sostenibilità; infatti, le informazioni e le notizie possono essere opportunamente diffuse senza utilizzare la carta e, quindi, senza sprecare risorse (si pensi, ad esempio, alle spese di trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'Ente ha, altresì, favorito la pubblicazione di una pagina pubblicitaria nell'ambito del *report* edito annualmente dalla Federazione *Federculture* con la collaborazione de "IlSole24Ore"; detto *report* è stato presentato ufficialmente durante il mese di giugno u.s. in occasione dell'Assemblea Generale della suddetta Federazione e con l'intento di fornire un panoramica nazionale delle strategie politiche attuate in campo culturale e declinate in chiave di sviluppo locale; suddetta iniziativa si è concretizzata in un importante progetto di valorizzazione del territorio in grado di promuovere una comunicazione mirata e destinata, in particolare, a valorizzare il territorio del Parco, area protetta di grande pregio ambientale e di sicura valenza naturalistica e storico – artistica, e dei Comuni che vi ricadono.

Inoltre, grande importanza è stata data anche nel corso del 2013 alla diffusione di materiale informativo e divulgativo, quali *poster* e cartine tematiche (sui luoghi del sacro e sul patrimonio archeologico e architettonico).

Tra le azioni di comunicazione attuate da parte dell'Ente, ormai in forma tradizionale, vi è anche la realizzazione del Calendario istituzionale per il 2014, avente ad oggetto la "biodiversità" del Parco e corredato da *QR code*.

Di particolare importanza anche la partecipazione partenariale al progetto "Basilicata Pittoresque", promosso dall'Associazione "Centro Culturale Franco – Italiano" insieme con l'APT di Basilicata, che ha individuato nel territorio del Parco dell'Appennino Lucano i luoghi più suggestivi ove realizzare quindici grandi scene della Divina Commedia, trasformate poi in scatti fotografici attraverso l'estro creativo e la sapienza tecnica dell'artista Filippo Verova. Successivamente, è stata allestita una mostra fotografica presso il Museo Nazionale Archeologico dell'Alta Val d'Agri (area archeologica di *Grumentum*), oggi ospitata presso la sede dell'Ente. Il progetto ha rappresentato un passo importante verso la valorizzazione delle eccellenze lucane; la cultura, infatti, può divenire volano di sviluppo economico se si trovano le giuste sinergie tra attori pubblici e privati dei diversi territori coinvolti e se si investe maggiormente nella comunicazione delle straordinarie risorse naturalistiche e culturali di cui la regione può vantare.

In virtù della già menzionata Convenzione sottoscritta tra questo Ente Parco ed il GAL *Akiris* e avente ad oggetto l'attuazione di percorsi di valorizzazione integrata delle risorse del territorio, è stato portato a termine un progetto cinematografico di certo spessore; trattasi di "Alberi", cortometraggio del regista Michelangelo Frammartino dedicato alla Basilicata ed i suoi riti arborei e destinato a recuperare il senso più profondo e ancestrale del rapporto uomo - natura; "Alberi", infatti, gioca sulla capacità dell'uomo di mimetizzarsi con il bosco, sulla continua possibilità di perdere la propria individualità per fondersi con il paesaggio ponendo, attraverso immagine poetiche, domande sul senso del nostro radicamento alla terra, sulle proporzioni tra centri abitati e aree verdi e sulla minaccia incombente del disboscamento.

In generale, la realizzazione di progetti culturali di ampio respiro contribuisce notevolmente al miglior perseguimento delle finalità di valorizzazione delle specificità del Parco; difatti, è intenzione di questo Ente diffondere, mediante ricerche specifiche e seminari di approfondimento, la conoscenza di personalità di spicco e intellettualmente vivaci, quali, ad esempio, l'illustre Leonardo Sinisgalli, ambasciatore alquanto rappresentativo della realtà paesaggistica, antropologica e culturale dell'ambito territoriale di questo Parco; per questo motivo, l'Ente Parco ha provveduto a sostenere, in qualità di socio sostenitore e mediante quota di adesione, la *Fondazione Sinisgalli* di Montemurro.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Pianificazione, Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico, Biodiversità e Monitoraggio Ambientale

La gestione di un'area protetta, particolarmente eterogenea e articolata come il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, deve basarsi su strumenti di pianificazione territoriale (Piano del Parco, Regolamento, Piano di sviluppo socio economico) che discendono da approfondite analisi del contesto socioeconomico e territoriale, del patrimonio naturale, del patrimonio culturale, del turismo e della fruizione.

In applicazione dei principi della Legge 03 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", lo Statuto del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, adottato con D.M. n. 0000276 del 16 ottobre 2013 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e approvato con Deliberazione del Presidente dell'Ente n. 08 del 9 agosto 2013 ribadisce che l'Ente Parco persegue la finalità di tutela ambientale e di promozione sociale valorizzando e conservando le specifiche caratteristiche ambientali dei territori rientranti nel perimetro del Parco.

Il Piano per il Parco è lo strumento previsto dalla legge quadro sulle aree protette (L. 394/91) per tutelare i valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali del territorio dei parchi nazionali.

Con delibera del Commissario Straordinario n. 5 del 31 gennaio 2011, esecutiva ai sensi di legge, si approvava la relazione predisposta dalla direzione dell'Ente relativa alla fase di avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e Regolamento del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e con determina a contrarre n. 172 del 22 aprile 2013 si è avviato l'iter per l'affidamento del servizio di studio e consulenza tecnico scientifica, a supporto dell'Ufficio di Piano, per la redazione degli elaborati costituenti la costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo per la pianificazione dell'area parco, redazione del Piano e Regolamento del Parco.

La procedura si è regolarmente conclusa, con l'aggiudicazione definitiva del servizio a favore della società RPA S.r.l., per un importo di euro 806.611,57 iva inclusa, giusta determina n. 446/DG del 21.10.2013.

Nell'ambito della cooperazione tra Istituti ed Enti locali, nel 2013 è stata sottoscritta tra l'Ente Parco e la Regione Basilicata - Struttura di Progetto Val d'Agri, una convenzione finalizzata alla condivisione dei percorsi per la redazione del Piano e del Regolamento del Parco.

Il piano finanziario stimato è pari ad un costo complessivo di € 1.300.000,00 per l'intera vigenza della convenzione il cui finanziamento è ripartito per il triennio 2013/2015, ed in particolare

| Ente | 2013 | 2014 | 2015 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Ente Parco | 280.000,00 | 300.000,00 | 470.000,00 |
| Struttura di Progetto Val d'Agri | 100.000,00 | 100.000,00 | 50.000,00 |
| TOTALE | 380.000,00 | 400.000,00 | 520.000,00 |

Nel corso del 2013 è stata erogata all'Ente Parco, da parte della Struttura di Progetto Val d'Agri, la prima rata di importo pari ad € 50.000,00.

Nel 2013, a partire dal mese di febbraio, a valle della sottoscrizione della Convenzione tra la Struttura di Progetto "Val d'Agri" e l'Ente Parco rivolta alla costruzione di un Sistema Informativo Territoriale, basato sulla condivisione dell'informazione documentale e cartografica indirizzata alla conoscenza comune del territorio, si è concretizzata l'operatività del sistema che vedrà nel corso dei primi mesi del 2014 la condivisione della produzione cartografica disponibile e/o in corso di produzione attraverso una piattaforma dedicata al SIT dal sito istituzionale dell'Ente,.

Il piano finanziario è stato stimato in un costo complessivo di € 260.000,00, per l'intera vigenza della convenzione, ed il cui finanziamento è ripartito come segue:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| Ente | Importi |
|-----------------------------------|-------------------|
| Ente Parco | 100.000,00 |
| Struttura di Progetto Val d'Agri | 100.000,00 |
| Ufficio SIRS - Regione Basilicata | 60.000,00 |
| TOTALE | 380.000,00 |

L'importo messo a disposizione dalla Struttura di Progetto Val d'Agri è stato erogato nella misura dell'80% nel corso del 2013.

Quello dell'Ufficio SIRS è direttamente gestito dallo stesso ufficio ed è finalizzato alla federazione del SIT del Parco con la R-SDI Basilicata.

Sempre nell'ambito della pianificazione territoriale si inserisce la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza, 22 comuni dell'area e l'ente Parco che impegna le amministrazioni alla definizione ed implementazione di un modello di co-pianificazione tra i diversi livelli di governo del territorio per la elaborazione e stesura del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) nell'ambito territoriale della Val d'Agri, così come definito dal Piano Strutturale Provinciale (PSP) di Potenza. Nel 2013 vi è stata l'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico per la elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale, i cui lavori proseguiranno nel 2014. La sottoscrizione del Protocollo non ha comportato impegno finanziario da parte dell'Ente Parco.

Il Piano Forestale Territoriale di Indirizzo (PFTI), che ha avuto il suo input con la delibera commissariale n. 45 del 2010, prevedendo un impegno di spesa totale di € 30.000,00 e successiva sottoscrizione della convenzione per la sua realizzazione, tra l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (I.N.E.A.), è stato completato nel 2013. La spesa da parte dell'Ente Parco al 2013 è pari al 50% del piano finanziario previsto.

Il Piano antincendio boschivo del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese viene redatto in attuazione della Legge n. 353 del 21 novembre 2000, segue le linee guida dello schema di piano predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'anno 2009. Il programma delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi, dopo una attenta analisi del fenomeno e un'accurata classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che l'Ente, nell'ambito delle competenze attribuitegli, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi.

Nell'estate 2013, l'attività di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi all'interno del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ha visto attivamente impegnato il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente dell'Ente Parco.

Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico, e attività di manutenzione ambientale e attività di rilascio dei Nulla Osta e/o pareri.

Sempre nell'ambito della cooperazione tra Istituzioni ed Enti locali è stato promosso un protocollo di intesa tra l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e il Comune di Viggiano, sottoscritto alla fine del 2012, che ha visto nel corso del 2013 la realizzazione di un programma di interventi, coerenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente Parco, volti alla rinaturalizzazione del territorio e alla realizzazione di opere di ricomposizione e valorizzazione del patrimonio naturale del Parco. Nell'ambito di tale progetto sono state coinvolte 45 unità lavorative,



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

preventivamente formate ad operaio agricolo forestale al fine della realizzazione del programma di interventi.

Il piano finanziario a supporto del protocollo impegnava a favore dell'Ente Parco una somma complessiva di € 900.000,00 per l'anno 2013, dei quali ad oggi risultano impegnati e liquidati dall'Ente Parco € 840.372,06.

Nel corso del 2013, al fine di favorire le attività turistiche ed economiche strettamente collegate al patrimonio naturalistico e paesaggistico è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra l'Ente Parco ed il Comune di Calvello per la realizzazione di un programma di interventi di opere di ricomposizione, valorizzazione e manutenzione del patrimonio naturale del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese da realizzarsi nel Comune di Calvello. Il protocollo ha previsto lo stanziamento da parte del Comune di Calvello di una prima trince di € 120.000,00 per l'annualità 2013 ed un secondo stanziamento di € 150.000,00, per l'annualità 2014. l'intero programma di interventi sarà attuato nel corso del 2014

Gli uffici preposti alla tutela del patrimonio ambientale e naturale dell'Ente Parco nell'ambito dei proprie funzioni d'istituto, svolgono una attenta attività relativa al rilascio di Nulla Osta e autorizzazioni, ai sensi dell'art. 13 Legge 394/91, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'allegato A al D.P.R. 8 dicembre 2007.

Nell'anno 2013 sono state istruite 116 pratiche su istanza privata e su istanza pubblica (Conferenze di Servizi), con rilascio dei relativi nulla osta, di cui :

- n. 99 interventi di tipo urbanistico;
- n. 11 interventi sul patrimonio forestale (tagli boschivi e decespugliamenti) nei territori del parco a carattere agricolo e boscate;
- n. 6 pareri di compatibilità ambientali sui condoni e sulle sanatorie.

Sempre nell'ambito delle attività di controllo urbanistico – edilizio del territorio del Parco, a seguito dell'accertamento da parte del personale di sorveglianza dei lavori ed interventi eseguiti in assenza o in difformità dal Nulla Osta rilasciato dall'Ente, sono state avviate le procedure sottese all'emanazione di ordinanze di demolizione e riduzione in pristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 394/91, per un totale di n. 3 ordinanze.

Danni da fauna selvatica e attività di prevenzione

In conformità alla normativa vigente, il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese procedere all'indennizzo dei danni causati da fauna selvatica alle colture agricole e zootecniche, secondo le modalità previste nel Regolamento adottato dall'Ente.

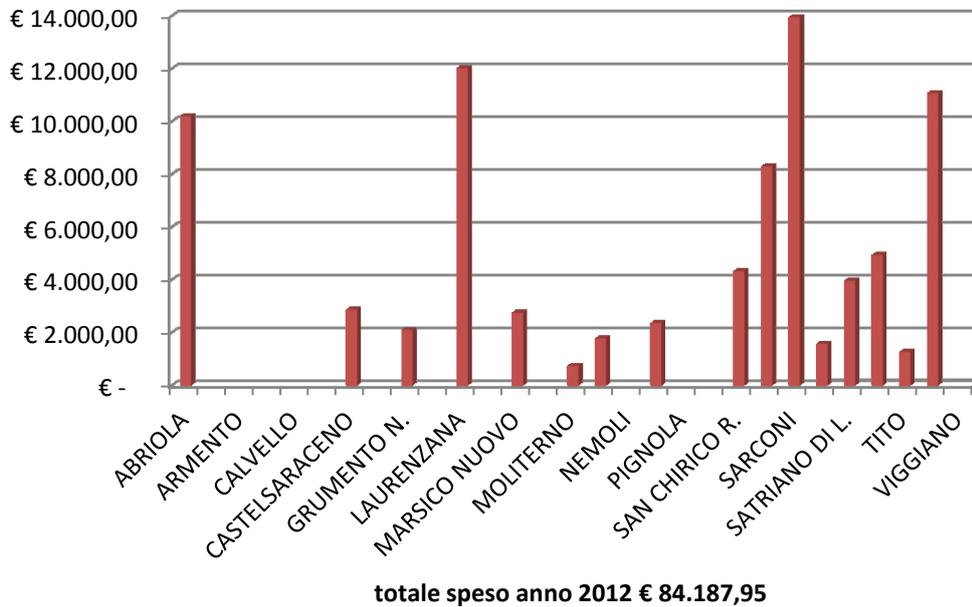
Dall'analisi dei dati in possesso degli uffici, si riscontra che il numero di istanze di indennizzo di danni da fauna selvatica alle colture agricole e forestali ed al patrimonio zootecnico pervenute per l'anno 2013 è sostanzialmente simile al 2012. Nonostante ciò, come dimostrato dai grafici di seguito riportati, l'impegno di spesa per l'anno 2013 è stato inferiore rispetto all'anno 2012, grazie ad un maggiore controllo realizzato dall'Ente Parco con l'ausilio del Coordinamento Territoriale del Corpo Forestale dello Stato per l'Ambiente.

L'impegno assunto per l'anno 2013 è stato di € 34.048,44 per un totale di n. 93 indennizzi liquidati a fronte di n. 141 istanze pervenute.

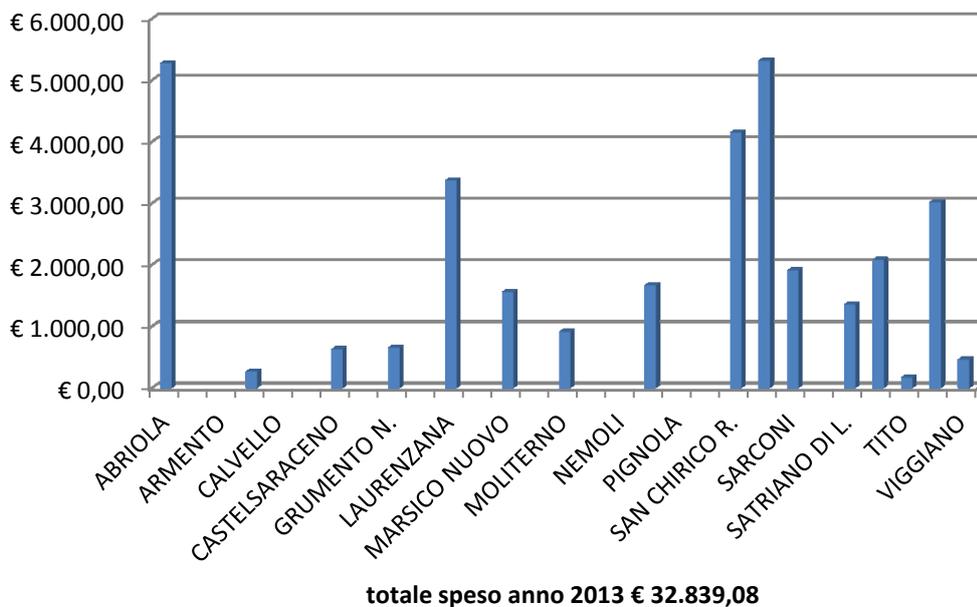


ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Danni da fauna anno 2012



Danni da fauna anno 2013





ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Per il futuro, l'Ente intende attuare il "Programma per la gestione del Cinghiale nel Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese", realizzato in collaborazione con Federparchi e approvato dall'ISPRA. Tale piano prevede, non solo interventi di monitoraggio, ma anche azioni specifiche nei confronti della fauna selvatica presente sul territorio.

Ricerca e tutela per la valorizzazione della biodiversità

La Legge Nazionale 394/91 assegna ai Parchi Nazionali un ruolo di tutela e di salvaguardia del Territorio in quelle aree di particolare pregio ambientale e dove maggiormente è a rischio il patrimonio di biodiversità a causa di fenomeni di eccessiva antropizzazione e/o accentuato declino socioeconomico. Nei territori dove i due fenomeni coesistono, la tutela dell'habitat naturale non può che passare anche attraverso percorsi di valorizzazione economica sostenibile delle risorse endogene. Nell'ambito delle azioni di tutela e sulla base della Direttiva Ministeriale "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della Ente biodiversità", l'Ente, in maniera sistemica con altri parchi nazionali, ha avviato nel 2013 quattro importanti progetti:

- 1. Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino meridionale;**
- 2. Progetto di conservazione della lepre italiana;**
- 3. Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani;**
- 4. Convivere con il lupo, conoscere per preservare - Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo.**

Per il progetto "Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino meridionale" è stato costituito un partenariato attraverso un Protocollo d'Intesa stipulato in relazione alla citata Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n° 52238 del 28.12.2012, sono stati definiti:

- il ruolo dei Parchi;
- il budget assegnato da ciascun partner, approvato dal MATTM;
- i cronoprogrammi relativi alle azioni previste dal progetto;
- la previsione di un coordinamento scientifico;
- l'individuazione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino come Capofila.

Per il coordinamento scientifico delle attività previste dal progetto sistema è stato individuato il Centro Interuniversitario di Ricerca Biodiversità - Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio dell'Università "Sapienza" di Roma, diretto dal Professor Carlo Blasi, per la competenza specifica e per essere riferimento di livello nazionale sulla tematica. Le risorse assegnate dal Parco al progetto con riferimento alla Direttiva MATTM 2012, sono stati pari a € 10.000,00, ripartiti come da seguente quadro economico:

| Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino meridionale | | |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| SPESE DEL PROGETTO | | |
| A 1 | Spese per convenzioni con Enti di ricerca per coordinamento scientifico | €. 1.800,00 |
| A 2 | Incarico professionale per attività di individuazione e caratterizzazione dei boschi vetusti | €. 7.700,00 |
| A 3 | Comunicazione e promozione | € 500,00 |
| TOTALE PROGETTO Iva ed ogni altro onere inclusi | | €. 10.000,00 |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

La necessità di approfondire lo studio delle foreste vetuste è giustificata da molteplici ragioni inerenti la biodiversità e la gestione forestale.

Si riconosce in tali foreste un importante punto di riferimento al fine della valutazione dell'impatto delle attività umane sugli ecosistemi forestali necessario per lo sviluppo di tecniche per una Gestione Forestale Sostenibile che integri funzioni ecologiche, sociali ed economiche del bosco. D'altro canto è stato dimostrato che la gestione forestale ha un notevole impatto sulla diversità biologica di numerosi gruppi tassonomici, quali invertebrati licheni, briofite, funghi, uccelli e piante vascolari.

L'obiettivo del progetto di ricerca è stata la creazione di una Rete di Foreste Vetuste che fosse il più possibile rappresentativa dell'eterogeneità ecologica e fitogeografica delle foreste italiane, su cui potersi concentrare per ulteriori indagini ai fini della definizione di linee guida, diversificate per tipologie vegetazionali, per la gestione sostenibile delle foreste in termini di biodiversità.

Nel Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese l'individuazione di sistemi forestali complessi, assimilabili a boschi vetusti, è stata riscontrata solo su lembi di territorio ridotti. Una delle cause principali va attribuita alla secolare gestione forestale che ha semplificato gli ecosistemi sia in termini di specie che di struttura.

Tuttavia, la loro esistenza rappresenta una ricchezza inestimabile, fino ad oggi trascurata, che si reputa necessario preservare e gestire ai fini di una corretta pianificazione del territorio; questo è particolarmente vero se si considera che il Parco della Val d'Agri occupa una posizione biogeografia strategica nel sistema dei parchi dell'Appennino Meridionale.

Il lavoro per la "Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino Meridionale" è stato condotto partendo dalla consultazione di pubblicazioni scientifiche relative al territorio del Parco della Val d'Agri, dai lavori condotti dagli altri Parchi coinvolti nel Progetto, da materiali bibliografici, digitali e da informazioni verbali fornite dagli uffici competenti, dell'Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, della Regione Basilicata (Ufficio Tutela della Natura-Cabina di Regia Rete Natura 2000 e Ufficio Foreste e Tutela del Territorio) e del Corpo Forestale dello Stato (Comandi stazione locali, CTA del Parco e Coordinamento Provinciale).

Questa attività di studio e di sopralluoghi ha permesso di raggiungere i primi risultati con la candidatura di quattro siti.

- Il bosco di Rifreddo - Pignola ;
- L'abetina di Laurenzana;
- Il faggeto di Moliterno;
- La Serra Ortica - Lauria.

I siti individuati presentano peculiarità interessanti per essere caratterizzati e inclusi nella rete dei boschi vetusti dell'Appennino meridionale.

Con l'individuazione sono stati riportati dati ed informazioni relativi all'area individuata :

- Localizzazione;
- Rispondenza criteri definizione;
- Caratteri gestionali e strutturali;
- Caratteri fisionomici e floristici.

La caratterizzazione dei siti prevede rilievi di dettaglio che saranno effettuati seguendo il protocollo e la metodologia indicati dal gruppo di coordinamento. Tale step sarà applicato a uno dei quattro siti attualmente candidati ma non ancora confermati. Pertanto parte delle attività previste, relative alla caratterizzazione dei siti e al monitoraggio, secondo il protocollo implementato dal Coordinamento scientifico, saranno svolte nel 2014; l'Ente Parco assegna, attraverso un atto aggiuntivo al Protocollo



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

d'Intesa, al progetto di sistema "Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino meridionale" ai sensi della Direttiva 2013 la somma di € 20.000,00. L'atto aggiuntivo al Protocollo d'Intesa su indicato, in fase di sottoscrizione, scadrà il 31 dicembre 2014.

Il "**Progetto di conservazione della lepre italiana**" coinvolge i Parchi Nazionali dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, dell'Aspromonte e del Circeo, i quali, recependo un "Protocollo di Intesa" hanno costituito un partenariato finalizzato alla realizzazione delle attività volte alla realizzazione di una strategia condivisa.

Il Parco dell'Appennino Lucano nel corso dell'anno 2011 ha svolto una prima indagine sulla lepre italiana accertandone la presenza nel territorio contraddistinta da popolazioni frammentate e isolate tra loro e con densità molto basse (MALLIA E.). Partendo dai risultati ottenuti dallo studio preliminare e dall'elevato interesse conservazionistico che contraddistingue la lepre italiana, un "endemismo" minacciato, si è proceduto ad individuare le azioni da intraprendere nell'ambito del Protocollo di Intesa, che sono:

- elaborazione di uno specifico studio di fattibilità per la reintroduzione della lepre italiana, secondo le linee guida per l'immissione di specie faunistiche (Quad Cons. Nat. N°27);
- immissione dei primi nuclei di soggetti fondatori di *L. corsicanus*, prevedendo di immettere tre gruppi in tre anni composti da 10 soggetti l'anno;
- monitoraggio dei soggetti marcati e neo immessi attraverso tecniche di telemetria al fine di valutare l'adattamento e la sopravvivenza nell'ambiente naturale degli individui nati in aree faunistiche;
- divulgazione e pubblicazione dei risultati ottenuti agli altri Enti parco dell'Italia centro-meridionale e tutte le componenti sociali interessate alle problematiche faunistiche.

A rafforzare le fasi previste dal Protocollo di intesa è stata sottoscritta una convenzione tra Regione Basilicata, ISPRA, l'Ente Parco Appennino Lucano e gli altri Parchi Lucani al fine di creare una rete di conoscenze attinenti alla conservazione della lepre italiana nei parchi della Regione Basilicata.

Per l'elaborazione dello studio di fattibilità per la reintroduzione della lepre italiana, in collaborazione con i tecnici dell'ISPRA, sono state dapprima individuate le aree campione nei territori del parco e in seguito si è proceduto al censimento notturno per accertare la presenza della lepre italiana.

L'attività di monitoraggio che precede la fase di studio di fattibilità per la reintroduzione della lepre italiana si è articolata nelle seguenti fasi:

- scelta delle aree campione da monitorare;
- censimento in battuta notturni.

Dopo aver selezionato le aree campione è stato eseguito il sopralluogo diurno al fine di verificare la bontà dei tracciati individuati su cartografia e il censimento notturno.

Si sono realizzati lungo i tracciati stabiliti, dei transetti di diversa lunghezza a seconda della maggiore o minore accessibilità del percorso.

Dai censimenti notturni sono state avvistate 14 esemplari di *Lepus europaeus* ed un esemplare di *Lepus spp.*

Dai risultati ottenuti dal censimento notturno è stato evidenziato che gli habitat in cui è stata avvistata la lepre europea riguardano per la maggior parte prati-pascolo e radure all'interno di boschi di latifoglie (faggio e quercia) nelle fasce altimetriche comprese tra gli 800 m s.l.m. e i 1200m s.l.m. .

Le successive attività previste dal "Progetto di conservazione della Lepre italiana" all'interno del Parco Appennino Lucano prevedranno ulteriori sopralluoghi diurni ed il censimenti notturni.

In merito della Convenzione stipulata dai parchi lucani, è in fase di redazione dai tecnici dell'ISPRA lo studio di fattibilità per la reintroduzione della lepre italiana che sarà consegnato in tempi brevi.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Individuati i siti idonei per l'immissione della lepre italiana, i soggetti provenienti dall'area faunistica della Riserva Regionale Gallipoli Cognato Piccoli Dolomiti Lucane, saranno immessi entro fine maggio 2014.

Nei prossimi mesi si procederà con le fasi di monitoraggio con la tecnica di telemetria (radio tracking) e dopo una settimana saranno disponibili i primi risultati e conseguente divulgazione di essi.

Infine il Parco dell'Appennino Lucano ha manifestato interesse verso lo sviluppo di azioni proposte dall'ISPRA, a seguito della riunione del 14 febbraio 2014, per la conservazione della lepre italiana, coordinate da un protocollo che verrà definito successivamente.

Tali azioni includono l'implementazione dell'identificazione genetica dei campioni non-invasivi (pellet fecali) e l'analisi del comportamento alimentare della lepre italiana attraverso l'analisi degli stessi.

Il piano finanziario di riferimento per tale progetto a carico dell'Ente Parco è riportato di seguito:

| SPESE DEL PROGETTO | Pagatore |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Gestione per la produzione di individui fondatori di <i>L. corsicanus</i> nell'area faunistica del PRGC (foraggiamento, ampliamento recinti, interventi di cattura ecc.) da destinare PNAL | € 14.000,00 |
| Acquisto radiocollari e riceventi | € 4.000,00 |
| Coordinamento e formazione dei rilevatori per le attività di monitoraggio dei soggetti marcati neo immessi da eseguirsi nei parchi: PNAL | € 7.000,00 |
| Attività di monitoraggio dei soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno da eseguirsi nei parchi: PNAL | € 13.500,00 |
| Attività di accompagnamento, assistenza e vigilanza alle operazioni di monitoraggio da eseguirsi nel PNAL | € 1.500,00 |
| TOTALE PROGETTO Iva ed ogni altro onere inclusi | € 40.000,00 |

Il progetto **“Impatto degli ungulati (cinghiale sus scrofa) sulla biodiversità”**, che si collega al direttamente al progetto redatto in collaborazione con Federparchi, **“Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani - Piano di gestione”**, ha consentito la messa a punto di un programma per la gestione del cinghiale nel suo territorio per le annualità 2013-2018.

Il progetto prevede interventi che si avvalgono, all'occorrenza in modo concomitante e sinergico, di strumenti di diversa natura (prevenzione degli impatti e limitazione numerica delle popolazioni) al fine di affrontare efficacemente il problema nella sua complessità.

In un contesto faunistico quale quello attuale, l'Ente Parco debba tendere al raggiungimento di una sorta di **“equilibrio agro ecologico”**, vale a dire una situazione di equilibrio dinamico tra l'ammontare dei costi ecologici, sociali ed economici del danno (in termini di prevenzione ed, eventualmente, di indennizzo) e una densità di popolazione sufficiente al mantenimento di tali costi su una soglia di sostenibilità.

Il documento, sottolinea altresì, come gli interventi di controllo debbano essere fatti con metodi selettivi, che cioè incidano solo sul cinghiale, senza creare impatti significativi su altre specie animali.

Il budget assegnato al progetto nel suo complesso è stato di € 31.830,00 di cui € 25.000,00 a valere sui fondi 2012 Ex cap. 1551, ed a carico dell'Ente Parco come da prospetto seguente, e la restante somma rinveniente da fondi propri dell'Ente.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| <i>SPESE DEL PROGETTO</i> | | |
|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| A 1 | Incarico professionale attività di comunicazione del progetto impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani | € 4.500,00 |
| A 2 | Incarico per realizzazione del progetto relativo all'impatto degli ungulati sulla biodiversità | € 9.000,00 |
| A 3 | Attività di accompagnamento, assistenza e vigilanza alle operazioni di monitoraggio da parte del C.T.A. di Moliterno | € 1.500,00 |
| TOTALE PROGETTO Iva ed ogni altro onere inclusi | | € 15.000,00 |

Il progetto **“Convivere con il lupo, conoscere per preservare - Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo”** ha visto protagonisti l' Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ed i Parchi Nazionali del Pollino, Cilento, Alta Murgia, Gargano e Aspromonte.

Esso ha previsto una serie di attività attraverso le quali è stato possibile stabilire la presenza del lupo e lo stato della popolazione nel territorio del Parco, da cui sono discese una serie di misure necessarie per ridurre il conflitto tra lupo e attività antropiche.

Trattandosi di un progetto di sistema tra diversi Parchi Nazionali, è stata stabilita una metodologia comune per il monitoraggio del lupo sul territorio. Le tecniche di monitoraggio individuate ed applicate, in particolare, nel Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese sono state le seguenti:

1. rilevamento tracce indirette mediante tecniche genetiche non invasive;
2. rilevamento presenza mediante fototrappolaggio;
3. monitoraggio conflitto canidi-zootecnia mediante l'analisi dei dati relativi ai danni da canide avuti nel parco.

I Risultati Ottenuti.

Il campionamento del materiale biologico è avvenuto principalmente mediante la raccolta di materiale su transetti lineari standardizzati scelti nelle celle UTM ritenuti idonee alla presenza del lupo in base a: copertura vegetale dei siti, zone potenzialmente idonee alla specie, presenza dei danni da fauna selvatica, presenza del lupo accertata in studi precedenti, interviste ad allevatori, veterinari, operai forestali e naturalisti.

Sulla base di tale indagine preliminare sono stati individuati 18 transetti ricadenti in 20 celle UTM di 5 Km di lato. I transetti sono stati percorsi nel periodo che va dal 23 settembre al 21 dicembre 2013 per la raccolta di materiale biologico.

I transetti completati sono stati n. 18 per un totale di 295,6 Km percorsi. + 15 Km da campionamento opportunistico.

Su 18 transetti percorsi, 8 sono risultati positivi alla presenza del lupo.

Degli 8 transetti positivi, 4 sono marcati attivamente e ripetutamente dal lupo mentre per altri 4 transetti sono stati trovati escrementi solo in occasione della prima uscita dopo la quale non è stato riscontrato più marcamento da parte del lupo.

Il numero totale di campioni biologici raccolti è pari a 23, di cui 22 rinvenuti durante il campionamento standardizzato ed 1 durante il campionamento opportunistico.

Oltre ai 23 campioni raccolti sono stati rinvenuti altri 46 escrementi di Lupo di cui 45 da campionamento standardizzato e 1 da campionamento opportunistico.

Su i campioni raccolti e ritenuti utili per condurre le analisi genetiche si è riuscito ad identificare 3 distinti individui appartenenti alla popolazione italiana di lupo (n. di campioni 7) e 3 individui di cane (n. campioni 3).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Relativamente ai 7 campioni riconducibili al lupo, 6 sono relativi ad 2 individui maschi (WPNAL1M campionato 4 volte e WPNAL2M campionato 2 volte) campionati sul comprensorio del Monte Raparo ed 1 è relativo ad una femmina (WPNAL3F) campionata sul comprensorio del Monte di Viggiano.

Il fototrappolaggio, condotto su diversi settori del Parco, ha permesso, mediante l'analisi delle foto e della sequenza temporale delle stesse, di individuare due branchi di cui uno presente sul comprensorio del Monte di Viggiano (6 lupi) ed uno sul comprensorio della Monte Raparo (3 lupi).

L'analisi dei dati relativi alle predazioni avvenute nel triennio 2011-2013 ha portato alla localizzazione, su cartografia GIS, dei luoghi in cui sono avvenute le predazioni, sono state inoltre individuate le zone di conflitto cronico (aree critiche) e, all'interno di queste, le aziende che soffrono di livelli ricorrenti di predazione.

Il progetto si è concluso al 31 dicembre del 2013 ed il quadro finanziario ad esso associato è il seguente:

| A | | SPESE DEL PROGETTO | |
|-------------------------------------------------|--------|---------------------------------------------------------------------|------------|
| A 1 | | Spese per convenzioni con Enti di ricerca | € 2.000,00 |
| A 2 | | Incarichi professionali: | |
| | A 2.1. | Incarico per attività di fototrappolaggio e campionamento biologico | € 8.700,00 |
| | A 2.2 | Incarico per attività di campionamento biologico | € 3.300,00 |
| | A 2.3 | Incarico analisi danni da fauna | € 1.670,00 |
| A 3 | | Comunicazione e promozione | € 2.500,00 |
| A 4 | | Attrezzature | € 1.830,00 |
| TOTALE PROGETTO Iva ed ogni altro onere inclusi | | | 20.000,00 |

Inoltre, l'Ente, sempre nell'alveo della ricerca sulla Biodiversità, ha condotto, con fondi propri, altri quattro importanti progetti, conclusi nel 2013, i quali hanno riguardato un censimento distributivo dell'avifauna del Parco, un censimento distributivo dei chiropteri del Parco e uno studio sulle risorse fungine.

PROGETTI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FINANZIATI DALL'ENTE

Tradizione rurale e tutela della biodiversità: azioni di conservazione pratica di una popolazione di Ululone appenninico (*Bombina pachypus*) in un fontanile-abbeveratoio.

All'interno dell'area Parco sono stati individuati una serie di abbeveratoi in disuso e parzialmente distrutti che hanno totalmente perso la loro funzionalità. Da verifiche ad hoc è stato accertato che in alcuni di essi si riproducevano popolazioni dell'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), specie di vertebrati endemici italiani più altamente esposti a rischio di estinzione (inserito nella categoria "Endangered" dalla IUCN, Androne et al., 2009).

Il progetto ha avuto come scopo quello di salvaguardare ed incrementare demograficamente una popolazione di ululone attraverso azioni concrete di ripristino ambientale di un sito riproduttivo artificiale (un abbeveratoio).

Il precario stato di conservazione del sito riproduttivo individuato e l'esiguo numero di individui presenti ha spinto il Parco Nazionale del PNAL ad avviare un intervento di ripristino strutturale e funzionale di un abbeveratoio in cui si riproduceva *Bombina pachypus*.

Il progetto, si è svolta nelle seguenti fasi:

- Fase 1: Individuazione del sito più idoneo
- Fase 2: Interventi pratici di restauro architettonico dell'abbeveratoio



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- Fase 3: Creazione in loco di piccoli siti acquatici protetti, per incrementare gli habitat disponibili alla riproduzione
- Fase 4: Monitoraggio del successo riproduttivo a seguito degli interventi di ripristino

Il ripristino strutturale è stato attuato mediante tecniche edilizie di architettura rurale, usando materiali tipici della tradizione locale. Il progetto, mediante un'azione di conservazione concreta, ha portato un contributo alla tutela della biodiversità contribuendo alla salvaguardia e potenziamento di un habitat riproduttivo di Anfibi ed in particolare contribuendo al miglioramento del successo riproduttivo di una popolazione di Ululone appenninico, tra le specie di vertebrati italiani più seriamente esposta a rischio di estinzione.

Il risultato, attraverso il restauro di un sito artificiale acquatico e la creazione di piccoli siti acquatici limitrofi, si delinea anche come il recepimento e l'applicazione delle recenti istanze sollevate in ambito scientifico che delineano tra le strategie di conservazione per la biodiversità degli Anfibi in Italia, la salvaguardia degli habitat acquatici artificiali tradizionali.

Il progetto è stato realizzato anche grazie al cofinanziamento di Federparchi con il progetto del Fondo Italiano per la Biodiversità, sostenuto dal gruppo Co.Ge.Di. International S.p.A.

Progetto Censimento distributivo Avifauna e atlante Uccelli nidificanti

Tale progetto, condotto dallo Studio Naturalistico Milvus, che ha comportato un impegno totale da parte dell'Ente Parco di € 12.000,00, partendo da una check list preliminare sulle specie di avifauna nidificante presenti, ha portato alla realizzazione di un atlante di distribuzione degli uccelli nidificanti (settembre 2013).

Detto atlante, di notevole utilità pratica e gestionale, contribuisce all'individuazione di aree di particolare pregio ambientale, che possono essere definite dalla presenza di comunità faunistiche rare o minacciate. I dati raccolti consentono di delineare una situazione piuttosto precisa riguardo la comunità ornitica del Parco. La lista delle sole specie nidificanti ammonta a 116, pari al 74,35% delle 156 specie nidificanti sull'intero territorio regionale. Questo importante risultato è certamente dovuto alla notevole varietà di ambienti compresi nel territorio del Parco, oltre allo stato di conservazione favorevole di molti siti.

L'area Parco ospita una comunità ornitica nidificante ricca e diversificata in virtù della notevole varietà paesaggistica ed ecologica offerta dal territorio. Il numero di 116 specie rilevate è molto alto soprattutto in considerazione dell'estensione territoriale (meno di 70.000 ettari) e del fatto che ci si riferisce ad aree interne.

Tra le specie rilevate ve ne sono ben 27 di interesse conservazionistico, alcune presenti con popolazioni consistenti e in buono stato di conservazione. E' il caso ad esempio di alcune specie forestali di notevole pregio, come il Picchio rosso mezzano e la Balia dal collare. Entrambe le specie sono utilizzabili come efficaci bioindicatori per valutare lo stato di conservazione dei boschi di latifoglie. Esse, infatti, prediligono aree con presenza di grandi alberi e con legno morto o marcescente sul terreno. Queste due specie sono presenti nelle estese faggete presenti nel Parco che le ospitano insieme ad alcune delle popolazioni più importanti d'Italia, soprattutto il Picchio rosso mezzano, che ha la sua roccaforte proprio in Basilicata.

Di notevole interesse sono anche le aree sommitali che caratterizzano le principali vette dell'Appennino lucano, dove sono state rilevate alcune specie di passeriformi rare e localizzate presenti con elevate densità. E' il caso del Calandro e del Codirossone, molto diffusi soprattutto lungo la dorsale Monte Volturino – Madonna di Viggiano, con popolazioni cospicue anche sul Monte Raparo e presso Mad. Di Sirino. In questi ambienti è stata rilevata anche la presenza della Coturnice, la cui nidificazione tuttavia non è stata accertata. Questa specie sta attraversando un rapido



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

declino in gran parte del suo areale e necessita di monitoraggi *ad hoc* al fine di valutarne con precisione lo status.

Il popolamento dei rapaci risulta particolarmente interessante con la presenza di ben due specie necrofaghe: il Capovaccaio e il Grifone.

Il Capovaccaio nidifica nel parco con una sola coppia e costituisce da solo oltre il 10% dell'intera popolazione nazionale, in quanto, attualmente sono conosciute in Italia non più di 7-8 coppie di questo piccolo avvoltoio. La conservazione di questa specie dipende essenzialmente dalla messa in atto di azioni che ne tutelino i siti di nidificazione e che ne facilitino la ricerca del cibo. In tal senso la realizzazione di un carnaio sembra essere una condizione imprescindibile per una conservazione in situ del Capovaccaio.

Un discorso analogo vale per il Grifone che, a partire dal 2011 ha fatto la sua comparsa nei cieli del Parco. La specie ha occupato un nido nel 2012, non riuscendo tuttavia a portare a termine la nidificazione. Si è trattato del primo tentativo di nidificazione conosciuto per l'intero territorio regionale. I Grifoni che frequentano il Parco provengono in parte dai siti di rilascio situati nel Parco Nazionale del Pollino, dove è attivo un progetto di reintroduzione della specie. Sarebbe, dunque, auspicabile la messa in atto di azioni di monitoraggio coordinate in modo da verificare gli spostamenti dei Grifoni tra le due aree protette. L'area della Murgia di S. Oronzo costituisce un vero *hot spot* per i rapaci. Tra le specie rilevate vi sono alcuni elementi di spicco dell'avifauna locale, veri fiori all'occhiello di rilevanza nazionale. E' il caso ad esempio del Falco Lanario, del Nibbio Reale, del Biancone, della Poiana, dello Sparviere e del Gheppio. Di grande interesse per la conservazione è la nidificazione di una coppia di Cicogna nera, la cui presenza nel parco è nota fin dal 2000. Ogni anno la coppia occupa lo stesso sito di nidificazione situato a ridosso del fiume Agri lungo le imponenti pareti della Murgia di S. Oronzo. Le osservazioni condotte consentono di definire la presenza di almeno un'altra coppia territoriale che frequenta lo stesso settore di Parco e che spesso ha avuto interazioni con la coppia "storica". E', dunque, probabile che nel prossimo futuro ci si possa attendere un incremento della popolazione di questo raro uccello migratore presente in Italia con poco più di una dozzina di coppie.

In definitiva lo strumento "atlante" costituisce l'inventario di un patrimonio zoologico da amministrare, che in questo caso coincide con la classe degli uccelli.

Progetto Chiroteri.

I pipistrelli (Chiroptera) sono un gruppo di notevole successo nell'ambito della storia evolutiva dei vertebrati terrestri e rappresentano il secondo ordine di mammiferi (Mammalia) per numero di specie, dopo i roditori (Rodentia). Essi rappresentano, con oltre il 20%, la diversità dei mammiferi viventi (circa 1200 specie), sono distribuiti in tutto il mondo e risultano assenti solo alle latitudini estreme. Il progetto di ricerca finalizzato al "Censimento dei Pipistrelli del Parco" ha permesso di censire non solo tutte le specie di chiroteri che dimorano nell'area protetta ma ha consentito di raccogliere importanti dati anche sugli habitat di queste specie.

Il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese annovera la presenza di ben 21 specie appartenenti a 4 famiglie di chiroteri che ne fanno uno dei parchi appenninici con più elevata ricchezza di specie in Italia.

Con la ricerca sui chiroteri, il cui investimento ha comportato un impegno totale da parte dell'Ente Parco di € 15.000,00, si sono definiti i seguenti obiettivi:

1. compilazione di una checklist dei chiroteri presenti nel comprensorio del parco;
2. analisi preliminare della distribuzione potenziale e delle relazioni specie-habitat attraverso la progettazione di modelli di idoneità ambientale specie-specifici;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3. censimento preliminare dei rifugi utilizzati.

Progetto Risorse fungine.

Il progetto, realizzato con il Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità dell'Università di Palermo, ha riguardato lo studio ecosistemico finalizzato al mantenimento della biodiversità ed all'uso sostenibile delle risorse fungine ed ha comportato un impegno totale da parte dell'Ente Parco di € 12.000,00.

Il censimento della biodiversità fornisce all'Ente gestore tutta una serie di indicazioni di carattere ambientale utili per la salvaguardia e la valorizzazione delle aree forestali. Lo stesso censimento è la base per proporre la creazione di un mercato del fungo fresco spontaneo. Un'ipotesi questa in grado di fornire nuove opportunità occupazionali in quanto un mercato di questo tipo necessita in primo luogo della figura professionale dell'Ispettore Micologo. Da non sottovalutare anche la possibilità che, soprattutto nel periodo autunnale, tale mercato possa rappresentare un "serbatoio" per i ristoratori che potranno attirare i turisti proponendo ricette a base di funghi spontanei del luogo.

Dal punto di vista produttivo la costituzione di ambienti di coltivazione all'interno delle aziende agricole o in terreni di privati ed un potenziamento delle realtà già esistenti che coltivano il "cardoncello" nonché l'ampliamento dell'elenco numero dei funghi coltivabili potrà fornire un ulteriore impulso all'economia locale.

La "risorsa fungo", se opportunamente valorizzata, può contribuire quindi a individuare percorsi alternativi per singoli o gruppi di persone che vogliano avviare attività economiche all'interno del territorio del Parco e nelle sue aree rurali.

Tra le specie commestibili spontanee censite infatti ve ne sono alcune di particolare pregio come l'ovolo buono ed i porcini che in altre realtà territoriali dell'Italia sono ampiamente valorizzate.

PROGETTI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ IN COFINANZIAMENTO

In quest'ambito altre due importanti azioni sono rappresentate dai progetti della Misura PSR Basilicata 2007/2013 misura 214 az.5. L'Ente Parco, infatti, è partnership in due progetti, il primo con l'università di Basilicata ed il secondo con il CRA ZOE di Bella, relativi uno alla conservazione delle razze autoctone, ovine e caprine e uno alla salvaguardia della diversità genetica di "landraces" lucane di specie a rischio di erosione genetica.

1. Progetto sulla conservazione e valorizzazione della biodiversità ovina e caprina e sue interazioni con la biodiversità vegetale

L'obiettivo generale di questo progetto consiste nella conservazione delle razze autoctone, ovine e caprine, a rischio di erosione genetica. Gli obiettivi verranno perseguiti tramite azioni riguardanti sia la conservazione *in situ* e *ex situ* (aumento della numerosità di ciascuna razza e catalogazione) e sia tramite azioni tendenti alla caratterizzazione e alla valorizzazione dei prodotti (latte e formaggi) ottenuti da ciascuna razza. Il tutto è finalizzato all'individuazione di nutrienti di importanza strategica per l'alimentazione e la salute umana. L'impegno economico per tale progetto è pari a € 30.000,00 (80% a finanziamento regionale).

2. Progetto per la salvaguardia e la valorizzazioni di specie vegetali autoctone in via di estinzione

Tale progetto, di cui il Parco è partner insieme all'Università di Basilicata ed altri enti, con un impegno complessivo di € 10.000,00 (80% a finanziamento regionale), consiste nell'attuazione di azioni



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

integrate per la salvaguardia della diversità genetica di “landraces” lucane di specie a rischio di erosione genetica.

Sarà curata la raccolta, conservazione “ex situ” e caratterizzazione genetica di popolazioni autoctone di Lampagione (*Muscari comosum* Mill.) e la moltiplicazione delle accessioni già disponibili di Frumento duro (*Triticum durum* Desf.) e di Fagiolo (*Phaseolus vulgaris* L.). Sarà analizzata la struttura genetica delle “landraces” e saranno costituite popolazioni per la reintroduzione in coltivazione in condizioni di agricoltura sostenibile e biologica.

Importante, infine, il corso di formazione per *selecontrollore ittico* propedeutico al censimento e al prelievo delle specie ittiche aliene in acqua dolce nei laghi e invasi del Parco, organizzato dall'Ente in collaborazione con l'Ufficio Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, la cui selezione dei partecipanti è avvenuta tramite avviso pubblico, avviato nel mese di ottobre 2013 e conclusosi a dicembre, con lo scopo di formare figure professionali in grado di censire e acquisire informazioni e conoscenze al fine di una corretta gestione del piano d'azione programmato finalizzato al mantenimento dell'ecosistema naturale delle comunità ittiche presenti nel Parco attuando censimenti sulla fauna ittica mediante apposite schede che riporteranno i dati biometrici delle specie rilevate. Tale attività potrà essere propedeutica, una volta individuate le specie aliene, alla fase di tutela e ripristino delle specie autoctone in ottemperanza a quanto previsto dai protocolli dell'ISPRA.

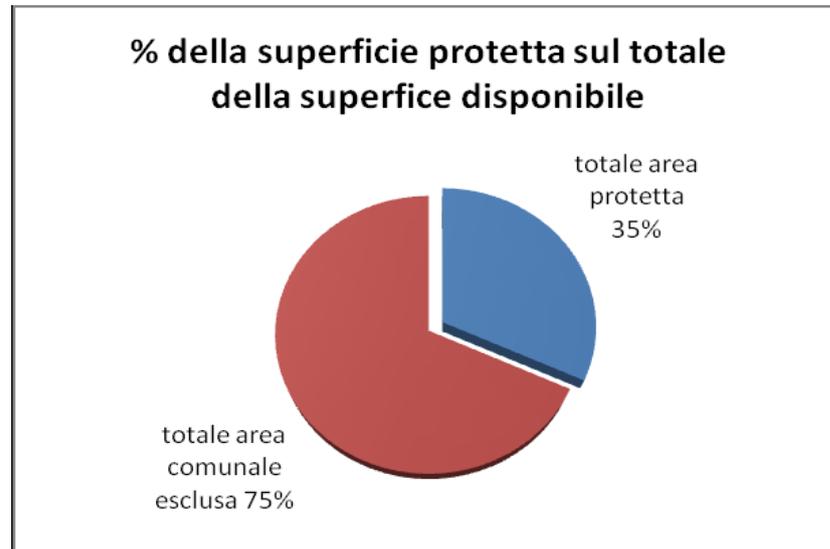
Il corso di formazione per selecontrollori, ha riguardato, difatti, le principali caratteristiche morfo-funzionali delle specie ittiche, i fattori ecologici limitanti, le minacce e le possibili misure di conservazione da dover porre in essere. La platea dei partecipanti, 78 gli attestati consegnati lo scorso 22 aprile, costituisce una componente importante della rete di controllo e di monitoraggio dei bacini, in una logica di partecipazione volta a consolidare l'idea del Parco non come istituzione che impone vincoli e divieti ma come opportunità per i propri abitanti.

2.4 Le criticità e le opportunità

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese, si estende nella provincia di Potenza nel territorio di 29 Comuni. Questi, pur presentando importanti elementi simili, sia di ordine storico-culturale che naturalistico ed ambientale, in effetti sono ubicati in aree amministrative ben distinte, come viene attestato dall'afferenza a più Comunità montane (le attuali Aree Programma), nonché, soltanto per fare alcuni esempi, a più distretti scolastici e sanitari, a più Diocesi, ecc. Tale disomogeneità amministrativa dell'Area Parco, trova conferma nella localizzazione geografica: alcuni paesi, difatti, sono posizionati sulla linea di confine regionale, a ridosso della provincia di Salerno, oppure di Cosenza, altri ancora, invece, nelle immediate vicinanze della città capoluogo, Potenza, a differenza di alcuni collocati sui versanti interni dell'Appennino lucano. Come già indicato, la superficie totale dei 29 comuni ammonta a 196.505 ettari, di questa, tuttavia, soltanto una parte, 68.931 ettari, risulta collocata all'interno del perimetro del parco.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Sebbene la percentuale di area protetta non sia molto elevata (35%), essa consente di annoverare il Parco Lucano, *il più giovane d'Italia*, tra i *più grandi parchi italiani*.

I Comuni che hanno aderito all'area Parco, pertanto, lo hanno fatto coinvolgendo parti piuttosto contenute del proprio territorio, che nella maggior parte dei casi oscillano tra il 26 ed il 50%, mentre le scelte più radicali, sia quelle di scarsa adesione (meno del 10%), che di alta adesione (più del 75%), hanno coinvolto complessivamente l'8%.

L'attuale perimetrazione, frutto di un *iter* concertativo che si è prolungato per molti anni e che ha visto partecipare il Ministero dell'Ambiente, la Regione Basilicata, le comunità locali e il Ministero dello sviluppo economico, può essere certamente considerata il punto di maggiore criticità.

Su questo fronte, pertanto, certamente di grande interesse possono essere considerate quelle iniziative volte a rafforzare e a consolidare la presenza nel parco di alcuni Comuni, e a sollecitare l'allargamento dell'estensione di altri, quanto meno in relazione ai centri abitati.

Per quanto riguarda invece la percezione dell'Ente Parco da parte del Territorio, risulta che il secondo non abbia ancora riconosciuto al primo una serie di ruoli e compreso una serie di potenzialità.

Da qui l'impegno, già profuso dal Parco sul fronte della sollecitazione verso la cooperazione istituzionale e territoriale, assume valore paradigmatico rispetto ad una possibilità di stimolo ulteriore nel campo del sostegno alla concertazione e all'avvio di pratiche virtuose nell'ambito dello sviluppo sostenibile e partecipato.

A tal proposito, l'Ente ha mosso i primi passi sul fronte del sostegno assicurato ai consorzi esistenti e a quelli in divenire che meritano ulteriore attenzione, nonché si sono venute affermando una serie di buone pratiche che hanno fatto sì che il Territorio imparasse progressivamente e proficuamente ad interagire con il Parco.

I numerosi patrocini offerti ad iniziative locali sia pubbliche che private, così come i sostegni economici assicurati alle diverse componenti del mondo associativo, unitamente alla realizzazione di calendari di eventi comprensoriali, ecc., mostrano, in effetti, che tutta una serie di buone pratiche sono state avviate su questo fronte.

L'area Parco, in particolare l'alta Val d'Agri, rappresenta un sito di interesse nazionale, essa, difatti, ospita il più grande giacimento di idrocarburi d'Europa (finora sfruttato). Tale territorio, nonostante sia ricco di risorse (si pensi alla presenza di beni culturali e naturali protetti da vincoli ambientali nazionali ed europei e ad un'agricoltura biologica di pregio) rappresenta una zona molto fragile e vulnerabile rispetto all'attività petrolifera, notoriamente invasiva dal punto di vista ambientale, necessitando,



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

pertanto, di particolare tutela, volta non solo alla salvaguardia di tutte le sue risorse, ma anche alla promozione dello sviluppo sostenibile dell'area. La Val d'Agri costituisce un "laboratorio naturale" dove sperimentare e rendere operative strategie innovative per la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana ed un uso sostenibile delle risorse naturali. Sulla base di quanto esposto emerge l'esigenza di progetti di ricerca finalizzati allo studio sui temi legati allo sviluppo sostenibile tra tutela dell'ambiente, da un lato, e lo sfruttamento delle risorse naturali, a partire da quelle energetiche, dall'altro.

Il turismo, inoltre, è una grande potenzialità per l'area del Parco Nazionale, questo, infatti, gode dell'indiscusso riconoscimento dell'elevato valore del proprio patrimonio paesaggistico, naturalistico e culturale, il quale opportunamente valorizzato, potrebbe ben adattarsi alle nuove tendenze della domanda. L'articolato patrimonio locale territoriale, diviene, quindi, elemento distintivo e perno sul quale far leva per attirare turisti. La ruralità dei luoghi, il forte legame a tradizioni ed usi locali possono essere elementi distintivi per attirare una domanda turistica ancora di nicchia ma fortemente in crescita. In termini di policy occorre innanzitutto dare priorità agli investimenti e agli interventi volti a salvaguardare la naturalità dell'area protetta e l'identità del territorio.

In un'area interna della Basilicata connotata da un forte spopolamento e da un elevato indice di invecchiamento demografico la diffusione di tipologie innovative di accoglienza può rappresentare un'occasione per rivitalizzare i borghi a rischio di estinzione e riattivare processi di sviluppo economico. A tal proposito, ad esempio, il modello di sviluppo di *Alberghi Diffusi*, (particolari tipologie di strutture ricettive che trasformano il patrimonio immobiliare dismesso in forme di ospitalità innovative che uniscono ai comfort di un albergo tradizionale l'accoglienza e l'ospitalità tipiche delle forme ricettive extra alberghiere) che si pone quale opportunità per rivalorizzare i luoghi e le loro identità. È, pertanto, necessario mettere in atto una serie di interventi volti a potenziare la visibilità del Parco e a migliorarne la fruibilità attraverso una gestione integrata delle risorse e l'attivazione di politiche che mettano in rete operatori del settore, amministratori e comunità locali, rendendoli attori delle strategie di sviluppo locale. L'integrazione delle politiche è quindi una priorità per lo sviluppo di questo territorio. Occorre una chiara e condivisa visione strategica del futuro dell'area a partire dalla quale attivare interventi grazie ai quali il turismo del Parco possa diventare una reale opportunità di sviluppo. In quest'ottica, la Carta del Turismo Sostenibile rappresenta uno strumento di pianificazione dello sviluppo turistico del Parco, in grado di favorire la partecipazione e la concertazione tra tutti gli operatori accomunati dallo stesso obiettivo di incremento del turismo dell'area.

Le numerose attività di prevenzione e tutela, di ricerca e di educazione ambientale poste in essere di concerto con il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione Civile, le Direzioni Didattiche, i C.E.A.S. (Centri di Educazione all'Ambientale e alla Sostenibilità), le Università e gli Istituti di Ricerca, mostrano, pertanto, come le collaborazioni territoriali siano state in grado di produrre ottimi esempi di virtuosa sinergia a servizio del capitale naturalistico ed ambientale.

Così come, del resto, assai promettenti si sono mostrate le attività di documentazione, di sostegno e di incentivazione allo studio, avviate con rapporti di collaborazione e stipula di convenzioni che hanno visto protagonisti l'Ente Parco, le Università, il CNR ed altri istituti di ricerca di carattere nazionale.

Il bando per Tesi di Laurea e di Dottorato di ricerca, ad esempio, destinato a studi sull'area Parco, l'emanazione di regolamenti per l'uso del territorio, l'adozione di *format* per pratiche amministrative di stretta competenza dei diversi uffici dell'Ente, mostra quanto la Direzione del Parco abbia saputo avviare e sostenere relazioni biunivoche con i soggetti più disparati dell'area.

Se la lettura del territorio ha mostrato la presenza di punti di criticità, certamente l'insorgere di buoni esempi di concertazione deve sollecitare lungo la strada della cooperazione alla volta di una *Vision*



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

comune incentrata intorno all'idea della piena valorizzazione delle diverse emergenze naturalistiche e storico-culturali, secondo i criteri della complementarità ma allo stesso tempo della piena autonomia di ciascun attore locale, principi del resto fortemente richiamati dal Piano Turistico Regionale promosso dall'APT Basilicata.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Obiettivi strategici

| ATTIVITA' | I TRIM | II TRIM | III TRIM | IV TRIM | AREA /PERSONALE COINVOLTO | PESO % AI FINI DELLA VALUTAZIONE | INDICATORI | GRADO RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO |
|------------------------------------------------------------------|--------|---------|----------|---------|--------------------------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|
| | | | | | | | | 75 |
| Aumentare l'efficienza gestionale | si | si | si | si | Area Amministrativa | 15% | contenimento costi per carta e toner | 5 |
| | | | | | | | | 50 |
| aumentare l'efficienza gestionale | si | si | si | si | Area Amministrativa | 10% | acquisti tramite MEPA e CONSIP | 5 |
| | | | | | | | | 75 |
| Adempimenti relativi alla trasparenza dell'azione amministrativa | si | si | si | si | Area Amministrativa | 15% | pubblicazioni richieste dalla legge | 5 |
| | | | | | | | | 20 |
| Interventi sul territorio | si | si | si | si | AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P. | 5% | Realizzazione acquedotto rurale | 4 |
| | | | | | | | | 50 |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| | | | | | | | | |
|--------------------------------------------------------------|----|----|----|----|--------------------------------------------------------|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Pianificazione e programmazione (Ufficio di Piano) | si | si | si | si | AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P. | 10% | Azioni propedeutiche alla stesura del Piano, Regolamento e Piano Pluriennale Economico – Sociale del Parco. | 5 |
| | | | | | | | | 25 |
| Conservazione e gestione del territorio | si | si | si | si | AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P. | 5% | attività completate | 5 |
| | | | | | | | | 50 |
| Tutela del territorio | si | si | si | si | AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P. | 10% | Rilascio nulla-osta, pareri autorizzazioni, liquidazioni danni da fauna | 5 |
| | | | | | | | | 50 |
| Accrescere la riconoscibilità del parco | si | si | si | si | Area Promozione e Comunicazione | 10% | Attività comunicative - Realizzazione e implementazione Portale Turistico | 5 |
| | | | | | | | | 50 |
| Educazione alla fruizione sostenibile delle risorse naturali | si | si | si | si | Area Promozione e Comunicazione | 10% | Workshop territoriali, campagne informative, svolgimento eventi. | 5 |
| | | | | | | | | 50 |
| Aumentare la capacità gestionale dell'area | si | si | si | si | Area Promozione e Comunicazione | 10% | Liquidazioni effettuate nei tempi previsti dalla Legge | 5 |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- Prestazione di tipo 1 = insufficiente, nettamente inferiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 2 = sufficiente, quasi rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 3 = buono, pienamente rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 4 = elevato, superiore ai risultati attesi.
- Prestazione di tipo 5 = di assoluto rilievo, nettamente superiore ai risultati attesi.



**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE**

TABELLA A - risorse finanziarie

| Capitoli di Bilancio /Annualità | Stanziamenti | Variazioni | Somme liquidate |
|--------------------------------------------|---------------------|--------------------|----------------------------|
| 4120/2013 | € 9.000,00 | - | € 7.438,31 |
| 4300/2013 | € 40.000,00 | - 15.000,00 | € 18.627,07 |
| 4150/2013 | € 15.000,00 | - | € 11.017,38 |
| 5010/2013 | € 70.000,00 | +17.584,70 | € 63.188,52 |

| Capitoli di Bilancio/ Annualità | Stanziamenti | Variazioni | Somme liquidate |
|--------------------------------------------|---------------------|--------------------|----------------------------|
| 11094/ 2013 | € 200.000,00 | -200.000,00 | - |
| 11097/ 2013 | € 100.000,00 | +26.356,00 | € 2.5966,83 |
| 11098/ 2013 | € 200.000,00 | - | € 25.919,77 |
| 11099/ 2013 | € 100.000,00 | -100.000,00 | - |
| 11400/ 2013 | € 300.000,00 | - | € 7.766,69 |
| 11095/2012 | € 88.000,00 | - | € 666,66 |
| 5030/2013 | € 50.000,00 | +28.589,15 | € 65.850,47 |
| 5020/2013 | € 20.000,00 | + 18.946,33 | € 7.528,00 |

| Capitoli di Bilancio/ Annualità | Stanziamenti | Variazioni | Somme liquidate |
|--------------------------------------------|---------------------|-------------------|----------------------------|
| 4620/2012 | € 97.000,00 | +17.000,00 | € 5.000,00 |
| 4646/2012 | € 20.000,00 | +18.100,00 | € 17.402,30 |
| 4635/2012 | € 136.000,00 | - | - |
| 4625/2012 | € 194.000,00 | +45.000,00 | - |
| 4640/2012 | € 107.000,00 | +40.000,00 | € 13.750,00 |
| 12020/2013 | € 20.000,00 | -10.000,00 | - |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3.2 Obiettivi e piani operativi

La pianificazione strategica ha consentito di delineare precisi interventi funzionali che rispondono all'esigenza di promuovere azioni finalizzate ad integrare gli obiettivi gestionali del Parco nel quadro delle competenze istituzionali degli Enti territoriali tenendo presente, al contempo, il quadro normativo nazionale ed europeo e le direttive del Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tenuto conto dell'attuale fase, alquanto delicata, caratterizzata dall'avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento, nonché dalle more dell'istituzione e successiva organizzazione del Consiglio Direttivo, sono state individuate per l'anno 2013 le linee guida che hanno orientato l'agenda politica nel breve periodo.

Nella stesura del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013, l'Organo di vertice, difatti, non

ha potuto prescindere dalla particolare situazione gestionale in cui l'Ente si trova. Pertanto, è apparso

opportuno operare una scelta che vede una divisione tra le spese funzionali alla gestione degli uffici e tutte le spese di carattere discrezionale, in relazione alle quali, cioè, l'Ente è chiamato ad operare delle scelte rispetto alle politiche attuative delle stesse.

Per questo motivo, relativamente alle spese correnti, i capitoli sui quali sono gravate le spese fisse e obbligatorie, hanno trovato una copertura adeguata alle esigenze dell'Ente, affinché sia assicurata la piena funzionalità e la piena attività degli uffici, così come i capitoli della parte 1.1.2.1 "Uscite per prestazioni istituzionali" ("Spese per funzionamento CTA", "Spese per censimento, controllo, protezione fauna e flora selvatica", "Indennizzi per danni provocati dalla fauna"), mentre tutti i capitoli attinenti alle spese discrezionali, sono stati azzerati, e le risorse afferenti sono state spostate in cinque nuovi capitoli relativi a cinque macroaree, sui quali, sarà poi cura del Consiglio Direttivo operare delle scelte operative.

I cinque capitoli sono:

- 3010 "Promozione e sviluppo del territorio"
- 3020 "Educazione ambientale"
- 3030 "Salvaguardia del patrimonio naturalistico e ricerca"
- 3040 "Creazione del concetto di rete"
- 3050 "Monitoraggio Ambientale"

Lo stesso criterio è stato utilizzato relativamente alle spese in conto capitale, dove, i capitoli connessi a progetti FSR, alle spese per l'acquisto di mobili e arredi della sede e del CTA, necessari per il completamento delle postazioni, nonché i capitoli afferenti all'AIB e alle spese per il Piano e il regolamento del Parco trovano la copertura necessaria, mentre sono stati azzerati i capitoli sui quali graveranno le spese derivanti da opere e progetti a cui l'Ente, una volta insediato il Consiglio Direttivo, deciderà di aderire.

Analogamente a quanto previsto in conto corrente è stato istituito un capitolo unico intitolato "Interventi vari in c/capitale di riqualificazione e sostegno biodiversità".

Quanto esposto al paragrafo **2.3** della presente relazione mostra un'intesa attività in linea con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attività, altresì, ispirata ad una politica di condivisione delle scelte strategiche con il territorio al fine di rendere maggiormente democratico il processo di gestione del Parco.

Da qui l'impegno, già profuso dal Parco, sul fronte della sollecitazione verso la cooperazione istituzionale e territoriale.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Le numerose attività di prevenzione e tutela, di ricerca e di educazione ambientale poste in essere di concerto con il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione Civile, le direzioni didattiche, le Università e gli Istituti di ricerca, mostrano, difatti, come le collaborazioni territoriali siano state in grado di produrre ottimi esempi di virtuosa sinergia a servizio del capitale naturalistico ed ambientale.

3.3 Obiettivi individuali

Il Sistema di Valutazione della Performance è stato redatto, in ottemperanza a quanto sancito ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo n.150/2009, dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV) dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, nominato con delibera del Commissario straordinario dell'ente n. 36 del 23/09/2010, validata dalla CIVIT con delibera n. 109/2010.

In applicazione delle disposizioni previste dall'art. 9, c. 11, della legge n. 394/1991 al vertice della struttura organizzativa dell'Ente Parco è preposto il Direttore con competenze gestionali, peraltro, unico Dirigente in servizio.

Il sistema è stato predisposto quale primo documento, contenente indicazioni di carattere generale, tenendo conto sia degli indirizzi emanati in materia dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) che, altresì, della struttura di dimensioni limitate a cui è diretto, delle reali difficoltà dell'OIV a mettere in pratica una legislazione alquanto complessa per una dotazione organica limitata e, si sottolinea, con la presenza di una sola figura dirigenziale. Pertanto, i parametri indicati costituiscono elementi minimi suscettibili di essere integrati e aggiornati con le ulteriori indicazioni della Commissione per la valutazione.

Il documento, illustrando gli elementi costitutivi e le modalità di funzionamento del sistema di valutazione del Direttore e del personale in servizio, rappresenta il necessario supporto e riferimento operativo dell'OIV, oltre che un importante strumento di comunicazione sul sistema di valutazione dell'ente.

Il sistema di valutazione, secondo quanto previsto dalla recente riforma, è stato pensato in particolar modo come **strumento di verifica della programmazione e di orientamento della gestione**. La metodologia che si propone si caratterizza per essere uno strumento di gestione delle risorse umane ed il processo applicativo è impostato nella logica di migliorare la professionalità dei dipendenti al fine di conseguire i migliori risultati sul lavoro.

Così come anche previsto dal D.lgs. n. 150/2009 i risultati delle valutazioni saranno utili a misurare anche le prestazioni ai fini dell'erogazione della premialità. Nello specifico la valutazione avrà un impatto notevole sia sui compensi ad oggi presenti nei contratti collettivi nazionali vigenti, ma anche per tutte le novità introdotte dalla Riforma Brunetta quali ad esempio: premi collegati alle fasce di merito, progressioni di carriera, progressioni economiche.

E' chiaro che una corretta valutazione delle prestazioni non può prescindere da un chiarimento sulla figura del Dirigente (soggetto valutato), più rispondente all'evoluzione del quadro normativo generale e alle prospettive di cambiamento dell'organizzazione.

Le **"dimensioni"** qualificanti della funzione dirigenziale che il sistema di valutazione delle prestazioni dovrebbe in buona misura contribuire a promuovere e valorizzare sono le seguenti:

la **capacità propositiva** (intesa non solo nel senso, sopra richiamato di sostegno attivo alla formulazione degli indirizzi, ma più in generale riconducibile ad un orientamento attivo alla ricerca di nuove soluzioni rispetto ai problemi da gestire);



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

la **capacità gestionale** (intesa nella ricerca di sempre migliori combinazioni tra risorse e risultati, finalizzata al perseguimento degli indirizzi elaborati dal vertice politico);

la **tensione all'innovazione** (intesa sia sul piano del superamento delle prassi consolidate di funzionamento, che del rinnovamento del "portafoglio" di funzioni e prestazioni, che dell'attivazione di nuovi sistemi di relazioni con gli interlocutori esterni, che del sostegno - più in generale - ai processi di cambiamento e di riorganizzazione dell'Amministrazione);

il **contributo al superamento di logiche settoriali** ed all'affermazione di una logica unitaria nella gestione dell'Ente (inteso in chiave di orientamento all'integrazione tra i diversi livelli di responsabilità, apporto all'affermazione di uno "spirito di squadra", sviluppo del senso di appartenenza all'organizzazione nell'insieme).

Oggetto della valutazione, pertanto, considerate le dimensioni dell'Ente risulta essere:

- 1) La qualità dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni rese ("performance organizzativa");
- 2) La "qualità della prestazione individuale" del dirigente;
- 3) Il "risultato" raggiunto nel conseguimento degli obiettivi assegnati annualmente con gli strumenti di programmazione finanziaria e con il piano della performance, approvati dall'Ente;

La valutazione della performance organizzativa, in particolar modo, tiene conto in via prioritaria:

- a) della soddisfazione dell'utente e del cittadino per il livello di qualità dei servizi resi, che sarà monitorata anche attraverso modalità interattive;
- b) dell'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché dell'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- c) dello sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- d) della modernizzazione e del miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e della capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) del raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Allegato 1

| Scheda di valutazione della "performance organizzativa" | | | | | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|-----------------|---|---|----|-----|-----------|
| ELEMENTI DI VERIFICA (A) | PESO % (B) | VALUTAZIONE (C) | | | | | PUNTI (D) |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | |
| GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI (es: Indice di affluenza degli utenti e/o i Centri visita; giudizio degli utenti Centri Visita ecc.) | 25 | | | | | 100 | 25,00 |
| ATTUAZIONE PROGRAMMI ED OBIETTIVI PER L'ANNO IN CORSO COME DA RELAZIONE PROGRAMMATICA | 50 | | | | | 100 | 50,00 |
| CONTENIMENTO E RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE GLOBALE DELL'ENTE | 10 | | | | 90 | | 9,00 |
| CAPACITA' DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO DESTINATARIO DEI SERVIZI (esempio: web-marketing ect.) | 05 | | | | | 80 | 4,00 |
| MODERNIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELL'ORGANIZZAZIONE | 05 | | | | 80 | | 4,00 |
| PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ | 05 | | | | | 80 | 4,00 |
| TOTALE PRESTAZIONE punti max 100 | | | | | | | 96,00 |

DOVE:

(A) In questa colonna sono elencati i singoli elementi o fattori di valutazione. Gli stessi, possono prevedere anche delle sotto articolazioni e delle graduazioni, così da permettere di apprezzare più, nel dettaglio i singoli aspetti nel fattore stesso. Il fattore n°1, ad esempio, è stato specificato.

(B) In questa colonna occorre indicare il peso ponderale del singolo fattore, analogamente a quanto fatto nella valutazione delle "posizioni". Nella definizione dei fattori, il valutatore deve tenere conto del loro grado di complessità tecnica, organizzativa e gestionale, e pesare la loro "importanza" relativa. Viene quindi attribuita ad ogni voce un valore percentuale che, per essere significativo, non deve essere inferiore a 5. Tale ponderazione è definita dal capo diretto e comunicata al valutato. Ovviamente, la somma dei pesi percentuali dovrà essere= 100.

(C) In questa colonna viene indicato il livello di valutazione, ovvero il giudizio, assegnato dal capo al proprio collaboratore in relazione al fattore valutato. Il giudizio viene indicato su una scala centenaria e deve necessariamente tenere conto dei risultati effettivi e dei fattori oggettivi che possono aver influito sul loro raggiungimento. I valori della scala hanno il seguente significato:

- Prestazione di tipo 1= insufficiente, nettamente inferiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 2 = sufficiente, quasi rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 3 = buono, rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 4 = elevato, superiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 5 = di assoluto rilievo, nettamente superiore ai risultati attesi.

(D) In questa colonna viene indicato il "valore" del giudizio{ espresso in termini numerici, circa la valutazione di ogni singolo fattore. Questo valore si ottiene moltiplicando il valore di riga della colonna (B) per il valore di riga della colonna (C), ovvero moltiplicando il peso del fattore per la valutazione ottenuta dal fattore stesso; così, nell'esempio fatto, il fattore 3) ha conseguito un punteggio di 80 (20x4 =80) e il fattore 7) ha conseguito un punteggio di 40 (20x2=40). La somma dei singoli punteggi, diviso 100, darà il valore complessivo della prestazione.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Allegato 2

| Scheda di valutazione della "qualità della prestazione individuale" del Dirigente | | | | | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------|-----------------|---|---|----|-----|-----------|
| ELEMENTI DI VERIFICA (A) | PESO % (B) | VALUTAZIONE (C) | | | | | PUNTI (D) |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | |
| PRECISIONE E QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI SVOLTE | 30 | | | | | 100 | 30 |
| CAPACITA' PROFESSIONALI E MANAGERIALI | 20 | | | | | 100 | 20 |
| CAPACITA' ORGANIZZATIVA | 20 | | | | | 100 | 20 |
| CAPACITA' DI PROPORRE SOLUZIONI INNOVATIVE | 10 | | | | | 100 | 10 |
| CAPACITA' DI GESTIRE LE RISORSE UMANE | 10 | | | | 90 | | 9 |
| CAPACITA' PROBLEM SOLVING | 10 | | | | | 100 | 10 |

TOTALE PRESTAZIONE max punti 100

99

DOVE:

A) In questa colonna sono elencati i singoli elementi o fattori di valutazione. Gli stessi, possono prevedere anche delle sotto articolazioni e delle graduazioni, così da permettere di apprezzare più, nel dettaglio i singoli aspetti nel fattore stesso. Il fattore n° 4 ,ad esempio, è stato specificato.

(B) In questa colonna occorre indicare il peso ponderale del singolo fattore, analogamente a quanto fatto nella valutazione delle "posizioni". Nella definizione dei fattori, il valutatore deve tenere conto del loro grado di complessità tecnica, organizzativa e gestionale, e pesare la loro "importanza" relativa. Viene quindi attribuita ad ogni voce un valore percentuale che, per essere significativo, non deve essere inferiore a 5. Tale ponderazione è definita dal capo diretto e comunicata al valutato. Ovviamente, la somma dei pesi percentuali dovrà essere = 100.

(C) In questa colonna viene indicato il livello di valutazione, ovvero il giudizio, assegnato dal capo al proprio collaboratore in relazione al fattore valutato. Il giudizio viene indicato su una scala centenaria e deve necessariamente tenere conto dei risultati effettivi e dei fattori oggettivi che possono aver influito sul loro raggiungimento. I valori della scala hanno il seguente significato:

- Prestazione di tipo 1= insufficiente, nettamente inferiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 2 = sufficiente, quasi rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 3 = buono, rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 4 = elevato, superiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 5 = di assoluto rilievo, nettamente superiore ai risultati attesi.

(D) In questa colonna viene indicato il "valore" del giudizio, espresso in termini numerici, circa la valutazione di ogni singolo fattore. Questo valore si ottiene moltiplicando il valore di riga della colonna (B) per il valore di riga della colonna (C), ovvero moltiplicando il peso del fattore per la valutazione ottenuta dal fattore stesso; così, nell'esempio fatto, il fattore 3) ha conseguito un punteggio di 80 (20x4 =80) e il fattore 7) ha conseguito un punteggio di 40 (20x2=40). La somma dei singoli punteggi, diviso 100, darà il valore complessivo della prestazione.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

In linea con gli obiettivi di finanza pubblica tesi alla riduzione della spesa in ogni settore dell'Amministrazione dello Stato, anche il Bilancio dell'Ente Parco si è allineato nel contenimento della spesa.

Di seguito sono illustrate le informazioni di carattere economico-finanziario desumibili dalle note integrative di bilancio redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, D.P.R. 97/2003 relative al consuntivo 2013.

Il conto economico dell'esercizio 2013 (all. 3 del rendiconto) si chiude esponendo un disavanzo economico pari ad - € così determinato:

| | 2013 | 2012 | 2011 |
|-------------------------------|----------------|---------------|----------------|
| Valore della produzione | 1.789.196,52 | 3.529.875,94 | 2.064.850,13 |
| Costo della produzione | - 2.144.154,63 | -3.333.396,43 | - 2.324.171,09 |
| Differenza | -354.958,11 | 196.479,51 | - 259.320,96 |
| Oneri finanziari | 0 | - | - |
| Partite straordinarie | + 109.262,65 | + 40.551,01 | + 138.223,56 |
| Risultato prima delle imposte | - 245.695,46 | 237.030,52 | - 121.097,40 |
| Imposte dell'esercizio | 50.080,45 | 49.831,82 | 31.945,61 |
| Avanzo economico | - 295.775,91 | 187.198,70 | - 153.043,01 |

Il conto economico si compone delle voci riclassificate sulla base del prospetto di conciliazione, opportunamente predisposto dall'Ente, relativamente alle voci di parte corrente risultanti dal rendiconto finanziario e rappresentate come costi e ricavi nel suddetto conto economico.

Rispetto alle previsioni definitive, sono risultati gli accertamenti per la parte delle entrate e gli impegni per la parte delle uscite così riepilogati:

| ENTRATE (valori espressi in unità di euro) | PREVISIONI | Composizione % | ACCERTATE | Composizione % |
|-----------------------------------------------|---------------------|-------------------|---------------------|-------------------|
| CORRENTI | 2.604.756,99 | 75,27% | 1.789.196,52 | 89,08% |
| C/ CAPITALE | | - | | - |
| GESTIONI SPECIALI | | - | | - |
| PARTITE DI GIRO | 856.000,00 | 24,73% | 219.255,38 | 10,92% |
| TOTALE ENTRATE | 3.460.756,99 | | 2.008.451,90 | |
| UTILIZZO AVANZO AMM.NE | 446.814,07 | | 446.814,07 | |
| TOTALE GENERALE | 3.907.571,06 | 100,00% | 2.455.265,97 | 100,00% |

Rispetto allo scorso anno, è possibile evidenziare come l'attività di *fund raising* dell'Ente abbia consentito l'erogazione di trasferimenti dalla Regione Basilicata e del Comune di Viggiano, in misura superiore al trasferimento Ministeriale, consentendo all'ente Parco di sostenere diversi progetti di valorizzazione e tutela della biodiversità con evidenti ricadute sul territorio del Parco.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI | ACCERTATE | Composizione % |
|--------------------------------------------------------|---------------------|---------------------------|
| DA PARTE DELLO STATO | 1.258.771,64 | 70,69% |
| DA PARTE DELLE REGIONI | 252.000,00 | 14,15% |
| DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE | 270.000,00 | 15,16% |
| DA PARTE DI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO | - | 0,00% |
| TOTALE GENERALE | 1.780.771,64 | 100% |

Per quel che concerne le uscite, la composizione delle voci di parte corrente e capitale ricalca quella dello scorso anno.

| USCITE | PREVISIONI | Composizione % | IMPEGNATE | Composizione % |
|------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|
| CORRENTI | 2.437.405,38 | 62,38% | 1.808.264,16 | 74,16% |
| C/ CAPITALE | 614.165,68 | 15,72% | 410.942,75 | 16,85% |
| GESTIONI SPECIALI | | - | | - |
| PARTITE DI GIRO | 856.000,00 | 21,91% | 219.255,38 | 8,99% |
| TOTALE GENERALE | 3.907.571,06 | 100% | 2.438.462,29 | 100% |

In merito alla composizione delle voci dei costi della produzione, le stesse sono costituite per il 84,54 % da spese di funzionamento relative al costo per l'acquisizione di servizi per € 895.974,63 (49,55 % del totale), al costo del personale per € 585.868,71 (32,40 % del totale).

| USCITE CORRENTI | IMPEGNATE | Composizione % |
|-------------------------------------------------------|---------------------|---------------------------|
| 1.1.1 FUNZIONAMENTO | | |
| USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE | 46.858,00 | 2,59% |
| ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO | 585.868,71 | 32,40% |
| USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI | 895.974,63 | 49,55% |
| <i>tot. funzionamento</i> | <i>1.528.701,34</i> | <i>84,54%</i> |
| 1.1.2 INTERVENTI DIVERSI | | |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 190.724,01 | 10,55% |
| ONERI FINANZIARI | 602,48 | 0,03% |
| ONERI TRIBUTARI | 50.080,45 | 2,77% |
| POSTE CORRETTIVE E COMP.TIVE DI ENTRATE CORRENTI | 502,79 | 0,03% |
| USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI | 37.653,09 | 2,08% |
| <i>tot. interventi diversi</i> | <i>279.562,82</i> | <i>15,46%</i> |
| TOTALE GENERALE | 1.808.264,16 | 100% |

Dal punto di vista contabile è stato rilevato che tutti gli impegni rappresentati nel consuntivo 2013 sono stati assunti nei limiti delle previsioni definitive.

Anche per gli accertamenti, risultano osservate le prescrizioni di cui al DPR 97/03 ed al Regolamento di Contabilità dell'Ente Parco.

La gestione finanziaria di competenza ha dato luogo a riscossioni nella misura del 37,04 % sul totale degli accertamenti e a pagamenti nella misura pari al 71,53 % sul totale degli impegni.

Rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, i dati percentuali risultano appena migliorati per quel che concerne i pagamenti (+9,26) mentre si registra una leggera flessione per gli incassi (-22,93). Tale flessione è ascrivibile ai tempi intercorrenti per l'erogazione da parte della Regione Basilicata e del Comune di Viggiano dei contributi assentiti a valere dei progetti presentati.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Il Collegio ha, inoltre verificato la composizione dei residui attivi e passivi alla data del 16.04.2014, riscontrando il pagamento di residui passivi per € 512.686,42 e residui attivi per € 481.800,00.

La liquidità risultata a consuntivo, rilevata al 31.12.2013, è pari a € 278.075,66. Dal prospetto esposto di seguito, si evidenzia che la gestione finanziaria del 2013 si è conclusa con un avanzo di amministrazione di € 126.064,83.

| | | | |
|----------------------------------------------------------|------------------------------------------|----------------|-----------------------|
| Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio | | | € 1.291.367,98 |
| Riscossioni | in c/competenza | € 1.418.975,90 | € 2.162.860,39 |
| | in c/ residui | € 743.884,49 | |
| Pagamenti | in c/competenza | € 1.431.953,11 | € 3.176.152,71 |
| | in c/ residui | € 1.744.199,60 | |
| Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio | | | € 278.075,66 |
| Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio | | | € 278.075,66 |
| Residui attivi | degli esercizi precedenti dell'esercizio | € 1.346.339,88 | € 1.935.815,88 |
| | | € 589.476,00 | |
| Residui passivi | degli esercizi precedenti dell'esercizio | € 1.081.317,53 | € 2.087.826,71 |
| | | € 1.006.509,18 | |
| Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio | | | € 126.064,83 |

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2011 risulta così prevista: | |
| Parte vincolata | |
| <i>al Trattamento di fine rapporto</i> | 61.091,86 |
| <i>Parte non applicata</i> | 64.972,97 |
| Totale avanzo di amministrazione | € 126.064,83 |

Il suddetto avanzo di amministrazione si compone di una parte vincolata relativa all'accantonamento del Trattamento di Fine rapporto per € 61.091,86.

L'avanzo di amministrazione accertato può altresì essere disaggregato nelle gestioni finanziarie di seguito riassunte:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| | |
|-----------------------------------------------------------|-------------------|
| Disavanzo tra le partite correnti | -19.067,64 |
| Disavanzo tra le partite del c/capitale | -410.942,75 |
| Variazione netta negativa/positiva nei residui stralciati | 109.261,15 |
| Avanzo di amministrazione chiusura esercizio 2011 | 446.814,07 |
| Avanzo di Amministrazione al 31.12.2012 | 126.064,83 |

Detto prospetto riporta le consistenze patrimoniali attive e passive, come segue

| ATTIVITÀ | 2013 | 2012 |
|-------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| Immobilizzazioni immateriali | 2.572.300,46 | 2.435.824,83 |
| Immobilizzazioni materiali | 532.427,04 | 612.242,79 |
| Attivo circolante (Residui Attivi) | 1.935.815,88 | 2.090.225,87 |
| Attivo circolante (Disponibilità liquide) | 278.075,66 | 1.291.367,98 |
| TOTALE ATTIVO | 5.318.619,04 | 6.429.661,47 |

| PASSIVITÀ | 2013 | 2012 |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------|
| Patrimonio netto ' | 3.169.700,47 | 3.465.477,88 |
| Trattamento di fine rapporto lavoro | 61.091,86 | 29.403,81 |
| Residui passivi | 2.087.826,71 | 2.934.779,78 |
| TOTALE PASSIVO | 5.318.619,04 | 6.429.661,47 |

Valutazioni su stato patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale esposto nella precedente tabella, esprime in modo sintetico, i dati della situazione patrimoniale dell'Ente.

Rendiconto finanziario decisionale

Il rendiconto finanziario, redatto sull'unico Centro di Responsabilità individuato nel Responsabile "Direzione" presenta le seguenti risultanze

ANNO FINANZIARIO 2013

| ENTRATE | Residui | Accertamenti | Riscossioni |
|-----------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| <i>Fondo iniziale di cassa presunto</i> | - | | |
| Titolo I - ENTRATE CORRENTI | 1.935.455,88 | 1.789.196,52 | 1.943.605,01 |
| Titolo II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE | - | - | - |
| Titolo III - GESTIONI SPECIALI | - | - | - |
| Titolo IV - PARTITE DI GIRO | 360,00 | 219.255,38 | 219.255,38 |
| TOTALE | 1.935.815,88 | 2.008.451,90 | 2.162.860,39 |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| | | | |
|-----------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Avanzo di amministrazione utilizzato utilizzo Fondo di cassa | | 446.814,07 | 1.291.367,98 |
| TOTALE GENERALE | 1.935.815,88 | 2.455.265,97 | 3.454.228,37 |

| USCITE | Residui | Impegni | Pagamenti |
|------------------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| <i>Disavanzo di amministrazione presunto</i> | - | | |
| Titolo I - USCITE CORRENTI | 996.359,65 | 1.808.264,16 | 2.486.726,74 |
| Titolo II - USCITE IN CONTO CAPITALE | 1.040.427,42 | 410.942,75 | 460.471,09 |
| Titolo III - GESTIONI SPECIALI | - | - | - |
| Titolo IV - PARTITE DI GIRO | 51.039,64 | 219.255,38 | 228.954,88 |
| TOTALE | 2.087.826,71 | 2.438.462,29 | 3.176.152,71 |
| <i>Disavanzo di amministrazione utilizzato</i> | | - | |
| TOTALE GENERALE | 2.087.826,71 | 2.438.462,29 | 3.176.152,71 |

L'analisi del rendiconto decisionale consente di evidenziare che, relativamente alla gestione di competenza, l'Ente ha registrato un disavanzo prontamente coperto con l'avanzo di amministrazione realizzato nell'esercizio precedente, come previsto dal DPR 97/03.

Si coglie l'occasione per introdurre nelle analisi di bilancio, la redazione di alcuni numeri indice, quali indice di auto copertura ed il leverage.

Il primo consente di monitorare la correttezza nell'utilizzo delle fonti di finanziamento ed è dato dal rapporto tra il capitale proprio e le immobilizzazioni.

Il secondo dimostra in che modo l'Ente riesce a finanziare i propri investimenti con prevalenza di capitale proprio.

I risultati degli indici proposti dimostrano una situazione ottimale sotto il profilo della copertura ed una buona struttura finanziaria

Indice di autocopertura = 1,23

Leverage = 1,67

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Con Deliberazione Commissariale n. 55 del 28 Dicembre 2011 è stato istituito il "Comitato Unico di Garanzia per le pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG - art. 21 legge 183/2010). Il Comitato ha il compito di contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Il C.U.G. ha programmato una serie di procedure relative alla situazione del personale dell'Ente, all'applicazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro, procedure che saranno avviate a conclusione delle procedure concorsuali in corso.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La Relazione sulla performance, riferita all'anno trascorso, è predisposta dalla Direzione Generale dell'Ente con il supporto di tutte le aree, al fine di mettere a confronto i dati relativi ai risultati organizzativi raggiunti con i relativi obiettivi programmati.

Con l'approvazione della relazione da parte dell'Organo di Vertice, si dà formale riconoscimento ad un elaborato congiunto tra vertici di governo e vertice dell'amministrazione, in attesa di formale validazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del D.lgs n. 150/2009.

L'OIV, inoltre, elabora e "formalizza" il documento di validazione nei contenuti individuati nel modello contenuto nell'allegato B della delibera CiVIT n. 6/2012.

La Relazione è pubblicata, unitamente al documento di validazione, sul sito istituzionale dell'Ente www.parcoappenninolucono.it all'albo pretorio nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" per assicurarne la massima visibilità.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della *performance*

In generale, si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida dell'ANAC alla reale dimensione dell'Ente in termini di carichi analitico-valutativi cui realtà di piccole dimensioni, come questo Ente, vanno incontro.

Al fine di gestire al meglio il ciclo della *performance* l'Ente si è prefissato come primario obiettivo da realizzare nel breve periodo la strutturazione di una *rete* di referenti dei vari servizi con il compito di coordinare, monitorare e sistematizzare il flusso informativo dei dati in modo tale da garantire il rispetto delle scadenze fissate dalla suddetta Autorità assicurando, altresì, la Trasparenza dell'azione amministrativa.

Per ciò che attiene i documenti redatti nell'ambito del ciclo di gestione della *performance* dell'anno in corso, si riporta quanto segue:

| Documento | Data di approvazione | Data di pubblicazione | Data ultimo aggiornamento | Link documento |
|--------------------------------------------------------|----------------------|-----------------------|---------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sistema di misurazione e valutazione della Performance | 10 febbraio 2011 | 10 febbraio 2011 | In corso di aggiornamento | http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/060_perf/010_pia_per/2013/Documenti_1378975808223/1378975808857_sistema_d_i_misurazione_e_valutazione_della_performance.pdf |
| Piano della Performance | 31 gennaio 2014 | 31 gennaio 2014 | 31 gennaio 2014 | http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_ |



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

| | | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | nazionale_appennino_lucano_val_d__Agri_lagonegrese/060_perf/010_pia_per/2014/Documenti_1392375562770/1392375565083_piano_performace_2014-_2016.pdf |
| Relazione sulla Performance | 28 giugno 2013 □ | 28 giugno 2013 | | http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d__Agri_lagonegrese/060_perf/020_rel_per/2013/Documenti_1374484367136/1374484367875_relazione_performance_anno_2012.pdf |
| Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità | 29 gennaio 2014 | 29 gennaio 2014 | 29 gennaio 2014 | http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d__Agri_lagonegrese/010_dis_gen/010_pro_tra_int/2014/Documenti_1392374716336/1392374718007_programma_triennale_trasparenza_2014-_2016.pdf |
| Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione □ | 29 gennaio 2014 | 29 gennaio 2014 | 29 gennaio 2014 | http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d__Agri_lagonegrese/222_alt_con_corr/2014/Documenti_1392712167210/1392712169737_piano_anticorruzione_2014-_2016.pdf |
| Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni □ | 30.04.2014 | 30.04.2014 | 30.04.2014 | http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d__Agri_lagonegrese/060_perf/026_rel_oiv_fun_com/2014/Documenti_1398856270900/1398856271638_relazione_sul_funzionamento_complessivo_del_sistema_di_valutazione_x_trasparenza_e_integritx_dei_controlli_interni_-_anno_2013.pdf |
| Standard di qualità dei servizi | 28 maggio 2012 | 28 maggio 2012 | In aggiornamento a seguito dell'adozione ed approvazione del Regolamento di organizzazione degli uffici | http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d__Agri_lagonegrese/160_ser_ero/010_car_ser_sta_qua/2013/Documenti_1385457 |



**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE**

| | | | | |
|--|--|--|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| | | | dell'Ente (approvato con DG n. 240/2014) | 113450/1385457114235_standar d_di_qualitx.pdf |
|--|--|--|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------|